

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III-XIV Camera e 3 ^a -14 ^a Senato) .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII-X Camera e 10 ^a -13 ^a Senato) .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	19
GIUSTIZIA (II)	»	34
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	35
DIFESA (IV)	»	39
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	41
FINANZE (VI)	»	53
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	55
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	56
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	57

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	58
AGRICOLTURA (XIII)	»	60
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	61
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	67
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	68

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo del 17-18 ottobre 2018 (*Svolgimento e conclusione*) 3

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, Sergio BATTELLI. — Interviene il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi.

La seduta comincia alle 20.20.

Sugli esiti del Consiglio europeo del 17-18 ottobre 2018.

(*Svolgimento e conclusione*).

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Svolge quindi un intervento introduttivo.

Il Ministro Enzo MOAVERO MILANESI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono il senatore Adolfo URSO (FdI), la deputata Laura BOLDRINI (LEU), la senatrice Anna BONFRISCO (L-SP-PSd'A), i deputati Piero DE LUCA (PD), Angela IANARO (M5S) e Simone BILLI (Lega), il senatore Stefano LUCIDI (M5S) e la deputata Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.)

Replica il Ministro Enzo MOAVERO MILANESI.

Interviene per una precisazione il deputato Piero FASSINO (PD), *vicepresidente della III Commissione della Camera dei deputati*.

Il Ministro Enzo MOAVERO MILANESI prosegue la replica.

Sergio BATTELLI, *presidente*, dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle 21.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati
e 10^a (Industria, commercio, turismo)
e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)
in merito alle attività dell'Autorità nei settori di competenza 4

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 23 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) in merito alle attività dell'Autorità nei settori di competenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.35 alle 11.55.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvata dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) 5

SEDE REFERENTE

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza della presidente della II Commissione Giulia SARTI.

La seduta comincia alle 14.30.

Proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvata dal Senato.

(*Seguito esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, informa che non sono pervenuti emendamenti alla proposta di legge C. 1236, approvata dal Senato, di modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente il termine per l'adozione di di-

sposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti, sulla quale tutti i gruppi avevano convenuto di non fissare un termine di presentazione degli emendamenti. Informa inoltre che sul provvedimento è pervenuto il parere del Comitato per la legislazione.

Il testo della proposta sarà quindi trasmesso alla Commissione Bilancio, al fine di acquisire il prescritto parere. Le Presidenze si riservano quindi di inserire nuovamente la proposta di legge all'ordine del giorno delle Commissioni riunite, all'esito dell'esame da parte della V Commissione.

Pierantonio ZANETTIN (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul provvedimento in esame.

Giulia SARTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Emendamenti C. 1066 ed abb.-A

6

COMITATO DEI NOVE

Martedì 23 ottobre 2018.

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.
Emendamenti C. 1066 e abb.-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 16 alle 16.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	7
ALLEGATO 1 (<i>Ulteriore emendamento dei relatori approvato</i>)	14
ALLEGATO 2 (<i>Correzioni di forma approvate</i>)	15
ERRATA CORRIGE	12

SEDE REFERENTE

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 ottobre 2018, proseguita il 23 ottobre 2018.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che, come richiesto, la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che questa mattina, a seguito della seduta notturna, si è concluso l'esame delle proposte emendative.

Comunica che è pervenuto il parere favorevole con condizione e osservazioni della I Commissione Affari costituzionali e che la V Commissione Bilancio ha comunicato che renderà il parere direttamente all'Assemblea. Ricorda che tutte le altre Commissioni in sede consultiva hanno reso il parere sul testo originario del provvedimento.

Avverte che i Relatori hanno presentato l'emendamento 1.500 (*vedi allegato 1*) volto a recepire la condizione espressa nel parere reso dalla I Commissione Affari costituzionali.

Luciano PIZZETTI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sulla possibilità di presentare subemendamenti all'emendamento 1.500 dei Relatori, che recepisce la condizione del parere espresso dalla I Commissione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che per prassi le Commissioni recepiscono le condizioni contenute nei pareri delle Commissioni per il tramite di emendamenti dei relatori, non ulteriormente subemendabili.

Chiara BRAGA (PD) chiede di conoscere l'articolo del Regolamento che impedisce la presentazione di subemendamenti ad emendamenti che i relatori presentano in questa fase.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, sottolinea che tale procedura trova fondamento nell'esigenza di un corretto e ordinato svolgimento e prosecuzione delle attività in sede referente, che ha trovato nel tempo applicazione pressoché costante.

Chiara BRAGA (PD), non essendovi una disposizione regolamentare che vieta l'emendabilità dei testi che recepiscono i pareri delle Commissioni, chiede alla presidenza di consentire ai Commissari di intervenire su un aspetto del testo la cui delicatezza era già stata sottolineata dalle opposizioni nel corso del dibattito. Evidenza che la soluzione proposta dalla I Commissione, presumibilmente su impulso del Governo, rappresenta un *escamotage*, volto a superare, anche se solo parzialmente, gli errori presenti nel decreto e le criticità segnalate. I subemendamenti che le opposizioni vorrebbero presentare, infatti, non solo potrebbero contribuire a migliorare le disposizioni, ma potrebbero perfino accelerarne l'attuazione.

Flavio DI MURO, *relatore per la IX Commissione*, sottolinea che l'emendamento dei relatori non fa altro che riportare testualmente la condizione posta nel parere reso dalla I Commissione.

Luciano PIZZETTI (PD) osserva che la precisazione del relatore non apporta alcun elemento ulteriore a quanto osservato in precedenza. Inoltre la notizia della possibile condizione apposta in un parere parlamentare era stata in qualche modo anticipata dal viceministro Rixi che, in corso di seduta, aveva affermato che la

questione della non derogabilità delle disposizioni del codice antimafia sarebbe stata affrontata in Aula o presso una Commissione competente in sede consultiva. Questo testimonia che si è voluto correggere surrettiziamente un errore grossolano, agendo fuori dal perimetro del dibattito svolto dalle Commissioni di merito.

Per questi motivi la condizione posta dalla I Commissione non è un atto ordinario, ma un atto che sorge da fonti esterne, come l'incontro tra il vicepresidente del Consiglio Di Maio e il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. Proprio al fine di far invece rientrare l'emendamento nell'alveo naturale del dibattito parlamentare, ritiene necessario dare la facoltà ai deputati di subemendare l'emendamento 1.500 dei relatori e chiede ai presidenti di fissare il termine di un'ora per la loro presentazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ribadisce che gli emendamenti che recepiscono le condizioni dei pareri delle Commissioni, per prassi, non sono subemendabili.

Luciano PIZZETTI (PD) obietta che, trattandosi di una prassi, essa può essere derogata.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ritiene che il tempo concesso alle Commissioni VIII e IX è stato ampiamente sufficiente per l'esame del testo e l'approfondimento dei contenuti. Pertanto, non reputa necessario tornare su argomenti già affrontati.

Luciano PIZZETTI (PD) dissente da quanto affermato dal presidente, dal momento che il tema su cui interviene l'emendamento 1.500 dei Relatori non è stato sufficientemente discusso a causa della chiusura che la maggioranza ha dimostrato nel corso di tutto l'esame rispetto alle proposte delle opposizioni. Chiede, pertanto, al presidente di concedere un tempo minimo necessario ai Commissari per presentare subemendamenti, a miglioramento ulteriore del testo, prima che questo sia affrontato dall'Assemblea.

Diego SOZZANI (FI) concorda con la presidenza sul fatto che un emendamento che recepisce una condizione posta da una Commissione in sede consultiva non possa essere subemendato. Sottolinea però che in una seduta lunga come quella di ieri non si è voluto recepire con emendamenti dell'opposizione quanto si recepisce ora con l'emendamento 1.500 dei relatori. Si tratta di indicazioni che il proprio gruppo ha evidenziato già da tempo e pur non volendone fare un motivo di conflitto, desidera sottolineare il modo confuso con cui la maggioranza sta procedendo nell'esame del decreto.

Stefania PEZZOPANE (PD) sottolinea che il punto affrontato dall'emendamento 1.500 dei Relatori è stato lungamente discusso su impulso del Partito democratico e con il contributo degli altri gruppi di opposizione, ben consapevoli del problema e desiderosi di proporre soluzioni, nonostante la determinazione della maggioranza a rifiutare ogni contributo. Lasciata così come è, la norma era suscettibile di aprire una voragine nel nostro ordinamento ed è per questo che l'emendamento dei relatori ha una portata sostanziale, non è un semplice atto di recepimento formale. Ricorda che nella giornata di ieri la maggioranza, a fronte delle rimostranze delle opposizioni sul metodo di lavoro adottato, aveva assicurato un cambio di registro in Assemblea. A suo giudizio, è questo il momento di dimostrare tale volontà, anche se, visti i precedenti, prevede che la maggioranza continuerà a perseverare nel suo atteggiamento di chiusura verso le opposizioni.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, non essendovi altre richieste di intervento, pone in votazione l'emendamento 1.500 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.500 dei relatori.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, prima di passare al voto sul mandato ai relatori, avverte che è in distribu-

zione una proposta di correzioni di forma presentate dai relatori (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni di forma presentata dai relatori (*vedi allegato 2*).

Luciano PIZZETTI (PD) preannuncia che il gruppo del Partito Democratico non parteciperà al voto sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento. Anticipa anche che, sulla questione dell'emendamento 1.500 dei relatori testé votato dalle Commissioni, il suo gruppo interpellierà formalmente il presidente della Camera, in quanto ritiene che la prassi applicata non possa valere quando, come nel caso di specie, un emendamento riprende proposte emendative delle opposizioni già respinte. Il Partito Democratico si riserva poi di valutare quale atteggiamento tenere sulla presentazione di emendamenti per l'esame in Assemblea. Nel prendere atto che il testo del decreto è sicuramente migliorato rispetto alla versione originaria, sottolinea come rimangano numerosi punti critici. Auspica che per l'esame in Assemblea ci sia da parte della maggioranza una disponibilità sostanziale al dialogo e non solo formale, come quella di accantonare gli emendamenti dell'opposizione per poi respingerli.

Desidera ringraziare i presidenti delle due Commissioni per come hanno svolto un ruolo difficile in una situazione complessa, con esclusione però della gestione dell'emendamento 1.500. Fa presente ai deputati della maggioranza che l'arroganza non si sposa con la trasparenza quando, come in questo caso, le scelte vengono prese fuori dal Parlamento, cosa che ha reso più aspro un percorso che poteva essere più produttivo. Si augura che in Assemblea le cose vadano diversamente con un confronto su temi che nascono dall'ascolto delle realtà territoriale. Indirizza in particolare questo auspicio al viceministro Rixi, di cui conosce e apprezza la sensibilità per questi temi. Sottolinea il ruolo dominante svolto dal Governo nell'esame del decreto-legge e il

silenzio dei deputati della maggioranza, che ha interpretato quel ruolo dominante che non rappresenta una novità ed appartiene anche ai Governi precedenti, anche se in quel caso si registrava una partecipazione critica dei deputati dell'allora maggioranza che creava un dialogo costruttivo con le opposizioni, cosa che non è avvenuta in quest'occasione.

Giorgio MULÈ (FI) preannuncia l'astensione del suo gruppo, fiducioso, al pari dei suoi colleghi, che il testo possa ulteriormente essere migliorato nel corso dell'esame in Assemblea. Si tratterebbe del compimento di un percorso che origina dall'atteggiamento del Governo che, irrispettoso nei confronti delle vittime del crollo del ponte Morandi, dei loro familiari, dei lavoratori e delle imprese, ha presentato un decreto-legge vuoto, millantando la soluzione di problemi in realtà irrisolti. Ritiene necessario un atto di coraggio e di volontà politica per riconoscere che il decreto-legge è stato riempito di contenuti nel corso dell'esame parlamentare e che alle norme per Genova sono state via via aggiunte disposizioni per le altre emergenze.

Sottolinea che il contributo del suo gruppo e delle altre opposizioni non è mai mancato per il rispetto che si deve a Genova ed è per questo che esse si sono fatte carico delle istanze portate all'attenzione delle Commissioni riunite da coloro che hanno partecipato alle audizioni. Per amore di Genova, le opposizioni hanno accettato che le loro proposte emendative fossero saccheggiate dalla maggioranza e dal Governo, che le hanno fatte proprie, disconoscendone la reale paternità. Molte delle criticità evidenziate dalle opposizioni non sono state giudicate dal Governo meritevoli di approfondimenti e di modifiche, per paura di appesantire il testo. E tuttavia, ancora oggi, su una di queste, grazie al parere espresso dalla I Commissione, è necessario tornare con una soluzione che ricalca quanto era già stato proposto dalle opposizioni.

Sempre per amore di Genova, le opposizioni non hanno voluto approfittare

delle gravi difficoltà del Governo in relazione alle norme sul condono edilizio a Ischia. Rimane il disprezzo per l'incapacità dimostrata nella gestione della vicenda ma, con spirito costruttivo, le opposizioni continuano ad ingoiare rospi indigeribili. A suo avviso, l'esame delle Commissioni avrebbe potuto avere uno svolgimento diverso se fosse stato presente il ministro Toninelli, sostituito dal viceministro Rixi del quale, peraltro, riconosce lo spirito collaborativo. Il provvedimento, in ogni caso, andrà all'esame dell'Assemblea che, spera, potrà affrontare anche i temi rispetto ai quali la maggioranza e il Governo hanno dimostrato una totale chiusura, nonostante le richieste dei genovesi, ovvero il Terzo valico, la Gronda, il Super bacino e la diga foranea. Auspica, pertanto, che il Governo e la sua maggioranza abbandonino l'atteggiamento arrogante che li ha contraddistinti nel corso dell'esame in sede referente e adottino quello spirito di condivisione a cui ha fatto appello il Presidente Fico lo scorso 18 agosto a Genova. Si tratta, a suo avviso, di un passo necessario per rispetto a Genova e alle vittime del crollo del ponte.

Rossella MURONI (LeU) osserva preliminarmente che il decreto-legge in origine doveva essere dedicato solo all'emergenza di Genova e a dare risposte concrete ai cittadini di quella città. Strada facendo si è trasformato in un decreto *omnibus* con l'inserimento di disposizioni su emergenze più o meno conclamate. Giudica il risultato finale debole per Genova, problematico su altri aspetti e drammatico con riferimento ad Ischia.

Ritiene difficile che il testo possa essere migliorato in Assemblea, in considerazione del metodo usato, ad esempio, nel caso della mancata concessione della presentazione di subemendamenti all'emendamento 1.500 dei relatori, che recepisce istanze giuste, avanzate fin dall'inizio, ad esempio, dal presidente dell'ANAC.

Preannuncia la presentazione di ordini del giorno in relazione ai buchi lasciati aperti dal decreto, consapevole della scarsa rispondenza di quegli strumenti

parlamentari. Uno di essi avrà ad oggetto la questione dei fanghi, che auspica possa essere affrontata in un provvedimento apposito e non all'interno di un contesto normativo a cui è estranea.

Riguardo al condono su Ischia, osserva che si tratta di una brutta pagina scritta oltretutto con un Ministro dell'Ambiente che proviene dal Corpo forestale e si tratta di un testo che non si aspettava potesse essere accettato dal Movimento 5 Stelle. Desidera infine ringraziare i relatori, e in particolare il deputato Rospi, per aver lavorato con serietà e coscienza.

Alessio BUTTI (FdI) preannuncia l'astensione del gruppo di Fratelli d'Italia, non certo per benevolenza nei confronti del Governo, arrogante e pressapochista, né dei relatori che, in modo schizofrenico, hanno continuato a presentare emendamenti, spesso appropriandosi delle proposte delle opposizioni. Il proprio gruppo, auspicando il miglioramento del provvedimento, deciderà di volta in volta l'atteggiamento da tenersi in Assemblea.

Premettendo che, a suo avviso, sarebbe stato meglio approvare una legge speciale per Genova, ricorda, quindi, il percorso accidentato del decreto-legge, approvato « salvo intese » e riempito solo in un secondo momento di contenuti, poi, peraltro, stravolti. Ricorda gli effetti negativi delle dichiarazioni del Ministro Toninelli e del Vicepresidente del Consiglio dei ministri Di Maio, su Fincantieri, sul ponte da ricostruire, sul *manager* cui affidare il ruolo di Commissario, un'altalena di dichiarazioni a beneficio della stampa che hanno ritardato l'opera del legislatore. A fronte di ciò, pertanto, si compiace a questo proposito di ricordare la prontezza con la quale l'allora Governo di centro-destra pose mano alla ricostruzione de L'Aquila, colpita dal sisma del 2009.

Flavio DI MURO, *relatore per la IX Commissione*, ringrazia prima di tutto il presidente e tutta la IX Commissione per avergli fatto svolgere il ruolo di relatore, pur non appartenendo alla Commissione. Questo ruolo gli ha permesso di approfondire di persona questioni complesse.

Infatti, il decreto nasce dall'esigenza di approvare rapidamente, ma anche in modo efficiente, misure per Genova. Da qui un provvedimento puntuale che, emanato come decreto, ha permesso in tempi riferiti all'emanazione del provvedimento la nomina del Commissario straordinario, con i quali le Commissioni e i relatori si sono potuti rapportare nel loro lavoro legislativo. Fin dall'inizio, tutti, a iniziare dal Governo, hanno puntualizzato che il decreto era modificabile e così è stato. È nata poi l'esigenza di mettere mano ad altre situazioni emergenziali, legate ai terremoti del Centro Italia e di Ischia e ad altre questioni come i fanghi o le infrastrutture, e si è pensato di inserirle all'interno del decreto.

Un ruolo determinante per le scelte hanno avuto le numerose audizioni svolte dalle Commissioni. A queste hanno guardato i relatori nello svolgere il loro compito oltre ai circa seicento emendamenti presentati che, assicura, sono stati tutti analizzati a fondo. E se qualche volta gli emendamenti dei relatori sono parsi simili a emendamenti delle opposizioni, è un fatto dovuto proprio all'ascolto di soggetti auditi e non a volontà di appropriarsi della paternità di una scelta, come dimostra la scelta di non fare alcun tipo di annuncio sui mezzi di informazione. Il risultato finale è un testo che riassume il lavoro della Commissione, un buon lavoro fatto in tempi rapidi.

Antonio FEDERICO (M5S), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, ritiene che il lavoro svolto dalle Commissioni sia stato di grande qualità, dovendo rispondere alle richieste di chi è fuori dai palazzi della politica. Ringrazia tutti i colleghi, anche dell'opposizioni, per i contributi portati al dibattito e ringrazia anche gli uffici e il personale della Camera per il supporto fornito. Assicura, infine, che la maggioranza è aperta agli ulteriori contributi che potranno essere offerti nel corso dell'esame in Assemblea, così come lo è stata anche nella fase in Commissione.

Giuseppe Cesare DONINA (Lega) preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega. Osserva che su una evenienza occorsa in modo inaspettato come quella di Genova si è agito con sintesi e in modo ragionato. Nelle Commissioni è stato svolto un buon lavoro, che ha dato visibilità alle opposizioni, di cui la maggioranza, che non è stata in silenzio, ha recepito numerose indicazioni. Il decreto è stato sicuramente migliorato, anche con l'inserimento di disposizioni su altre emergenze.

Luciano PIZZETTI (PD) si unisce ai ringraziamenti agli uffici e al personale della Camera dei deputati per il lavoro svolto, riconoscendo la grande professionalità da questi dimostrata.

Angela RAFFA (M5S) nell'osservare con soddisfazione che è la prima volta che partecipa alla discussione in Commissione di un provvedimento di così grande rilevanza, sottolinea la grande capacità di ministri, viceministri e sottosegretari nello svolgere il loro compito. Rileva come nel provvedimento siano inserite norme a suo avviso rivoluzionarie. Il Governo e le Commissioni hanno quindi lavorato insieme per l'interesse dei cittadini e per risolvere questioni nate dall'incuria di chi ha governato in precedenza.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, unendosi ai ringraziamenti agli uffici della Camera, riconosce il merito anche delle opposizioni, che si sono adoperate per il miglioramento del provvedimento. Ritiene che il dibattito sia stato stimolante per i relatori e per il Governo, che si sono adoperati per trovare le soluzioni migliori alle criticità evidenziate, sia con riferimento a Genova sia con riferimento alle altre emergenze affrontate dal decreto-legge.

Per quanto riguarda, in particolare, le norme su Ischia, non ritiene che il provvedimento introduca un condono per gli immobili abusivi dell'isola, dal momento che le disposizioni riguardano esclusivamente l'istruttoria delle pratiche giacenti nei tre comuni interessati dal sisma, con

riferimento a circa mille immobili su un totale di ventiseimila domande. Quindi, dopo avere dato atto del contributo delle opposizioni al miglioramento del testo, rileva che il decreto-legge non intende soltanto fare fronte alle emergenze in atto, ma reca anche disposizioni miranti alla prevenzione, tema che costituisce la prospettiva futura dell'azione della maggioranza. Infine, dichiara di condividere la preoccupazione espressa dalla collega Muroni sul tema dei fanghi tossici, sul quale, peraltro, ricorda l'approvazione di due subemendamenti dell'opposizione, a dimostrazione della volontà della maggioranza di accogliere tutti i contributi utili al miglioramento del provvedimento.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, invita quindi le Commissioni a deliberare il mandato ai relatori, onorevole Rospi per la VIII Commissione e onorevole Di Muro per la IX Commissione, a riferire favorevolmente in Assemblea, nonché a deliberare di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, Gianluca ROSPI e Flavio DI MURO, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento d'urgenza in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 78 del 22 ottobre 2018, a pagina 82, prima colonna, quattordicesima riga, le parole: « Selenio \leq 2 (mg/kg SS) » sono sostituite dalle seguenti: « Selenio \leq 10 (mg/kg SS) e Berillio \leq 2 (mg/kg SS) ».

Sempre a pagina 82, prima colonna, trentatreesima riga, sostituire l'emendamento 41.10 dei relatori con il seguente:

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « per i quali il limite è: ≤ 1.000 (mg/kg tal quale) » con le seguenti: « idrocarburi policiclici aromatici (IPA), policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PCDD/PCDF), policlorobifenili (PCB), Toluene, Selenio e Berillio, per i quali i limiti sono i seguenti: idrocarburi (C10-C40) ≤ 1.000 (mg/kg tal quale), IPA ≤ 6 (mg/kg SS), PCDD/PCDF

+ PCB DL ≤ 25 (ng WHO-TEQ/Kg SS), PCB $\leq 0,8$ (mg/kg SS), Toluene ≤ 100 (mg/kg ss), Selenio ≤ 10 (mg/kg SS) e Berillio ≤ 2 (mg/kg SS). Per ciò che concerne i parametri PCDD/PCDF + PCB DL viene richiesto il controllo analitico almeno una volta all'anno. »;

b) al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: « della Commissione del 16 dicembre 2008 », aggiungere, in fine, le seguenti: « così come specificato nel parere ISS protocollo. N. 32074 del 23 giugno 2009 e successive modificazioni e integrazioni ».

41. 10. I Relatori.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (C. 1209 Governo).

ULTERIORE EMENDAMENTO DEI RELATORI APPROVATO

ART. 1.

Al comma 5, sostituire il primo periodo con i seguenti: Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi

antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme.

1. 500. I Relatori.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (C. 1209 Governo).

CORREZIONI DI FORMA APPROVATE

Ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, propongo le seguenti correzioni di forma, riferite agli articoli del decreto-legge come modificati dagli emendamenti approvati:

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: di seguito Commissario straordinario *sono sostituite dalle seguenti:* di seguito nel presente capo: « Commissario straordinario »;

al comma 2:

al primo periodo, dopo le parole: delle infrastrutture *sono inserite le seguenti:* e dei trasporti;

dopo l'ottavo periodo è inserito il seguente: La struttura cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario straordinario;

conseguentemente al comma 4 è soppresso l'ultimo periodo;

al comma 6, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

All'articolo 2:

al comma 1, dopo le parole: con ordinanza *sono inserite le seguenti:* del Capo del Dipartimento della protezione civile;

al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: il Commissario *è inserita la seguente:* delegato.

All'articolo 3:

al comma 1, dopo le parole: dall'anno d'imposta in corso *sono inserite le seguenti:* alla data di entrata in vigore del presente decreto.

All'articolo 5:

al comma 5, dopo le parole: all'articolo 106 del *sono inserite le seguenti:* codice dei contratti pubblici, di cui al.

All'articolo 6:

al comma 1, secondo periodo, le parole: Per la realizzazione *sono sostituite dalle seguenti:* Per l'esecuzione;

al comma 2:

al primo periodo, dopo le parole: del Corpo *sono inserite le seguenti:* delle capitanerie di porto;

al secondo periodo, dopo le parole: Ai relativi *è inserita la seguente:* oneri.

All'articolo 8:

al comma 1, dopo le parole: una zona franca *è inserita la seguente:* urbana;

al comma 2:

alla lettera d), la parola: urbana *è soppressa.*

All'articolo 9:

alla rubrica, le parole: ricompresi nell'Autorità sono sostituite dalle seguenti: compresi nell'ambito dell'Autorità.

All'articolo 10:

al comma 3, dopo le parole: dell'articolo 1 del sono inserite le seguenti: testo unico di cui al.

All'articolo 11:

al comma 1, le parole: primo comma, n. 5) sono sostituite dalle seguenti: numero 5).

All'articolo 12:

al comma 2, primo periodo, le parole: le relative risorse sono sostituite dalle seguenti: le risorse;

al comma 3, dopo le parole: agli articoli 2 e 3, sono inserite le seguenti: comma 1, e dopo le parole: direttiva 2004/49/CE sono inserite le seguenti: del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004,;

al comma 10, dopo le parole: le disposizioni del sono inserite le seguenti: regolamento di cui al;

al comma 11, la parola: CCNL è sostituita dalle seguenti: contratto collettivo nazionale di lavoro;

al comma 21, dopo le parole: dell'articolo 1 del sono inserite le seguenti: testo unico di cui al.

All'articolo 13:

al comma 3, le parole: del decreto legislativo n. 50 del 2016 sono sostituite dalle seguenti: del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

al comma 4, quarto periodo, le parole: con BDAP sono sostituite dalle seguenti: con la BDAP;

al comma 5, le parole: intesa della Conferenza unificata sono sostituite dalle seguenti: intesa in sede di Conferenza unificata;

al comma 6, la parola: operano è sostituita dalla seguente: esercitano;

al comma 8, secondo periodo, dopo le parole: delle opere stesse e sono inserite le seguenti: la determinazione;

al comma 10, le parole: Per le spese derivanti dalle previsioni sono sostituite dalle seguenti: Per l'attuazione delle disposizioni e dopo le parole: dall'anno 2020 sono inserite le seguenti: , alla quale.

All'articolo 14:

al comma 1, primo periodo, le parole: a quelle infrastrutture sono sostituite dalle seguenti: alle infrastrutture e le parole: e che presentano dalle seguenti: , che presentano;

al comma 2, le parole: intesa con la Conferenza Unificata sono sostituite dalle seguenti: intesa in sede di Conferenza unificata.

All'articolo 17:

al comma 2:

al primo periodo, le parole: nella misura sono sostituite dalle seguenti: in misura e le parole: n. 98 del 2011 dalle seguenti: 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

al quarto periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: , di cui al comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 208 del 7 settembre 2018.

All'articolo 20:

al comma 3, le parole: Regolamento (UE) generale di esenzione n. 651/2014 sono sostituite dalle seguenti: regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione,.

All'articolo 21:

al comma 2:

alla lettera a), le parole: nella Gazzetta Ufficiale sono sostituite dalle seguenti: nel supplemento ordinario n. 123 alla Gazzetta Ufficiale;

alla lettera b), dopo le parole: registrato ai sensi del sono inserite le seguenti: testo unico di cui al;

al comma 7, dopo le parole: articoli 46 e 47 del sono inserite le seguenti: testo unico di cui al;

al comma 12, le parole: decreto legislativo n. 50 del 2016 sono sostituite dalle seguenti: codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

All'articolo 22:

al comma 1, lettera a), le parole: in termini di resistenza sono sostituite dalle seguenti: concernenti la resistenza.

All'articolo 23:

al comma 1, le parole: e la valutazione economica sono sostituite dalle seguenti: e attestati la valutazione economica;

al comma 5:

alla lettera a), dopo le parole: di cui all'articolo 89 del sono inserite le seguenti: codice di cui al;

alla lettera c), le parole: del decreto legislativo n. 50 del 2016 sono sostituite dalle seguenti: del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

All'articolo 25:

al comma 1, le parole: di cui al presente decreto sono sostituite dalle seguenti: di cui al presente capo e le parole: legge 23 novembre 2003, n. 326 dalle seguenti: legge 24 novembre 2003, n. 326;

al comma 2, le parole: conferenze dei servizi sono sostituite dalle seguenti: conferenze di servizi;

al comma 3, le parole: di cui al presente decreto sono sostituite dalle seguenti: di cui al presente capo.

All'articolo 26:

al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: all'articolo 63, comma 1, del sono inserite le seguenti: codice di cui al.

All'articolo 27:

al comma 1:

alla lettera b), le parole: Ministero dei beni e delle attività culturali sono sostituite dalle seguenti: Ministero per i beni e le attività culturali;

alla lettera h), dopo le parole: all'articolo 35 del sono inserite le seguenti: codice di cui al.

All'articolo 28:

al comma 1, le parole: Camera di Commercio agricoltura ed artigianato sono sostituite dalle seguenti: camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

al comma 2, le parole: generale di esenzione sono soppresse.

All'articolo 29:

al comma 1, le parole: di cui all'articolo 1 sono sostituite dalle seguenti: di cui all'articolo 17.

All'articolo 30:

al comma 1, dopo le parole: all'articolo 46 del sono inserite le seguenti: codice di cui al;

al comma 4, le parole: Ministero dei beni e delle attività culturali sono sostituite dalle seguenti: Ministero per i beni e le attività culturali.

al comma 6, le parole: decreto legislativo n. 50 del 2016 sono sostituite dalle seguenti: codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016.

All'articolo 31:

al comma 1, dopo la parola: le parole: organizzative è inserito il seguente segno d'interpunzione: ,;

al comma 7, lettera b), la parola: commisurata è sostituita dalla seguente: commisurato.

All'articolo 32:

al comma 1, le parole: calcolo ISEE sono sostituite dalle seguenti: calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);

al comma 3, le parole: Commissario per la ricostruzione sono sostituite dalle seguenti: Commissario straordinario

al comma 4, le parole: e i Comuni sono sostituite dalle seguenti: ; i comuni.

All'articolo 37:

al comma 1:

alla lettera c), le parole: e importo sono sostituite dalle seguenti: e di importo e dopo le parole: all'articolo 35 del sono inserite le seguenti: codice di cui al.

All'articolo 39:

al comma 6, le parole: all'entrata in vigore sono sostituite dalle seguenti: alla data di entrata in vigore.

All'articolo 40:

al comma 1, alinea, le parole: Conferenza delle Regioni sono sostituite dalle seguenti: Conferenza delle regioni e delle province autonome.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

D.L. 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni</i>)	19
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	30
Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A Molteni (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	22
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 23 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 12.45.

D.L. 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

C. 1209 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni*).

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 ottobre 2018.

Alberto STEFANI, *presidente*, segnala che le Commissioni riunite VIII e IX hanno concluso questa mattina l'esame, in

sede referente, degli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 1209, di conversione in legge del decreto-legge del 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. Il testo, come risultante dagli emendamenti approvati, è stato trasmesso nella mattinata odierna. In tale contesto ricorda che il Comitato dovrà esprimere il parere sul provvedimento nella seduta odierna, entro le ore 13.30, atteso che le Commissioni concluderanno l'esame in sede referente entro le ore 14 di oggi, dato che l'avvio della discussione in Assemblea su di esso è previsto per la mattina di domani.

Cristian INVERNIZZI (Lega), relatore, illustrando in estrema sintesi le modifiche apportate al provvedimento nel corso dell'esame in sede referente presso le Commissioni riunite VIII e IX, segnala in primo luogo come nel corso dell'esame in sede referente siano stati modificati gli

articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 21, 24, 25, 29, 30, 32, 37, 40, 41 e 42 e siano stati inseriti gli articoli 1-*bis*, 1-*ter*, 4-*bis*, 4-*ter*, 6-*bis*, 9-*bis*, 9-*ter*, 15-*bis*, 16-*bis*, 39-*bis*, 39-*ter*, 40-*bis*, 42-*bis*, 44-*bis* e 45-*bis*. Per quanto concerne in particolare i profili di interesse della Commissione Affari costituzionali, richiama innanzitutto il comma 2 dell'articolo 1-*bis*, il quale determina *ex lege* in 2.025,50 euro per metro quadrato l'importo dell'indennità di cessione del bene oggetto di esproprio dei proprietari di immobili situati nella zona interessata dalla ricostruzione del ponte Morandi; in maniera analoga il comma 2 dell'articolo 4-*bis* determina i valori delle indennità di espropriazione per gli immobili che ospitano imprese; in proposito ricorda che, in via generale, il Testo unico in materia di espropriazione (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001) prevede, all'articolo 20, che l'indennità di espropriazione sia stabilita dall'autorità pubblica espropriante al termine di un procedimento che contempla più fasi di interlocuzione tra autorità pubblica espropriante e proprietario.

Al riguardo, segnala l'opportunità di chiarire se la predeterminazione *ex lege* dell'indennità possa soddisfare i requisiti richiesti per l'indennizzo da corrispondere, ai sensi dell'articolo 42 della Costituzione, ai soggetti espropriati, come definiti dalla giurisprudenza della Corte costituzionale; in particolare rammenta che la Corte ha affermato, da una parte, che l'indennizzo deve essere congruo, serio ed adeguato e, dall'altra, che è legittima la combinazione di più criteri per la sua determinazione (quali l'utilità pubblica a fianco della valutazione del valore venale del bene), con una necessaria valutazione che deve essere compiuta dal legislatore; inoltre, la Corte ha specificato la necessità che la misura dell'indennità sia riferita al valore del bene qual è determinato dalle sue caratteristiche essenziali e dalla destinazione economica.

L'articolo 39-*ter* amplia l'ambito di applicazione della procedura di sanatoria per gli interventi edilizi in difformità re-

alzzati nelle zone dell'Italia centrale interessate dai sismi del 2009, 2012, 2016 e 2017 già prevista dall'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 55 del 2018. In proposito assumono rilievo, alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale su analoghi interventi di sanatoria (sentenze n. 196 del 2004, n. 70 del 2005 e n. 49 del 2006), le materie governo del territorio, di competenza concorrente, e ordinamento penale, di esclusiva competenza statale. In particolare, la sentenza n. 196 del 2004 ha affermato che «alcuni limitati contenuti di principio di questa legislazione possono ritenersi sottratti alla disponibilità dei legislatori regionali [...] certamente la previsione del titolo abilitativo edilizio in sanatoria [...] il limite temporale massimo delle opere condonabili, la determinazione delle volumetrie massime condonabili [...] Per tutti i restanti profili è invece necessario riconoscere al legislatore regionale un ruolo rilevante [...] di articolazione e specificazione delle disposizioni dettate dal legislatore statale». Al riguardo, segnala l'opportunità di valutare se le modalità di coinvolgimento delle regioni previste dalla norma risultino adeguate rispetto alla giurisprudenza costituzionale richiamata.

L'articolo 42-*bis* prevede, a seguito delle eccezioni sollevate dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 71 del 2018, l'intesa (*ex post*) in Conferenza Stato-regioni per la realizzazione di nuove strutture scolastiche. In particolare, il comma 1 dispone – novellando l'articolo 1, comma 85, della legge n. 232 del 2016 – che l'intesa in Conferenza Stato-regioni per la realizzazione delle nuove strutture scolastiche, per le quali lo stesso comma 85 ha previsto la destinazione, da parte dell'INAIL, di 100 milioni di euro, può essere raggiunta *ex post* rispetto al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo (già adottato il 27 ottobre 2017), purché anteriormente all'avvio delle procedure di affidamento degli interventi.

A tale riguardo, ricorda che nella citata sentenza n. 71 del 2018 la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 85, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) nella

parte in cui non prevede che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia adottato d'intesa con la Conferenza Stato-regioni. La norma sembra quindi volta a consentire un adeguamento alla sentenza della Corte senza dover adottare un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; si segnala pertanto l'opportunità di chiarire le modalità con cui si intendano recepire i contenuti dell'intesa intervenuta successivamente al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Segnala inoltre, con riferimento al coordinamento con la normativa vigente, l'opportunità di inserire i valori massimi di concentrazione previsti nell'articolo 41, come modificato dagli emendamenti approvati, nell'allegato I B al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, del quale costituiscono implicita modificazione.

Richiama infine le osservazioni già da lui espresse nella seduta del 16 ottobre scorso, riferite al testo iniziale del provvedimento.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con una condizione e alcune osservazioni (*vedi allegato*).

Emanuele FIANO (PD) esprime talune perplessità sulla proposta di parere formulata dal relatore, riferendosi in particolare alle osservazioni recate alle lettere *e*) ed *h*). In relazione alla lettera *e*), riguardante l'articolo 39-*ter* del decreto – legge, il quale amplia l'ambito di applicazione della procedura di sanatoria per gli interventi edilizi in difformità realizzati nelle zone dell'Italia centrale interessate dai sismi del 2009, 2012, 2016 e 2017, già prevista dall'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 55 del 2018 – fa notare come l'osservazione elaborata dal relatore non consideri adeguatamente la gravità delle disposizioni recate dal predetto articolo 39-*ter*, che, a suo avviso, sono suscettibili di intaccare l'equilibrio di poteri tra Stato e regioni previsto dalla Costituzione.

Rileva poi come l'osservazione di cui alla lettera *h*) della proposta di parere, relativa all'articolo 42-*bis* del decreto – legge, il quale, al comma 1, al fine di adeguare la normativa alle eccezioni sol-

levate dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 71 del 2018, prevede che l'intesa in Conferenza Stato-regioni per la realizzazione delle nuove strutture scolastiche può essere raggiunta *ex post* rispetto al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo (già adottato il 27 ottobre 2017), non appaia incisiva, limitandosi a chiedere un coinvolgimento delle regioni posteriore e non precedente all'adozione di tale atto normativo. Dopo aver rilevato, peraltro, che su tale tema si sarebbe aspettato la formulazione di una condizione piuttosto che di una osservazione, ritiene che la disposizione dell'articolo 42-*bis* incida negativamente sulle prerogative delle regioni.

Stefano CECCANTI (PD) esprime preliminarmente apprezzamento per la condizione, recata dalla proposta di parere formulata dal relatore, relativa all'inderogabilità delle disposizioni previste dal codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Ciò premesso, quanto all'osservazione di cui alla lettera *h*) della predetta proposta di parere, rileva come l'intesa *ex post* con le regioni rispetto all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si traduca in una limitazione del ruolo delle regioni stesse, che avranno solo la possibilità di esprimersi in senso favorevole o contrario sul decreto ma non quella di incidere sul suo contenuto.

Sottolinea, inoltre, l'opportunità di trasformare in condizione l'osservazione di cui alla lettera *e*), dal momento che la norma recata dall'articolo 39-*ter*, relativa alle zone dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009, 2012, 2016 e 2017, presenta fondati dubbi di legittimità costituzionale, non prevedendo l'adeguato coinvolgimento dei presidenti delle regioni interessate.

Cristian INVERNIZZI (Lega), *relatore*, non ritiene di modificare la sua proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

C. 392-A Molteni.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Valentina CORNELI (M5S), relatrice, rileva come gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentino profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.05.

SEDE REFERENTE

Martedì 23 ottobre 2018. – Presidenza del vicepresidente Gianluca VINCI – Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Vincenzo Santangelo.

La seduta comincia alle 13.05.

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare.

C.726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 ottobre 2018.

Emanuele FIANO (PD) ritiene che la proposta di legge C. 1173 alteri l'equilibrio tra poteri del sistema democratico delineato dalla Costituzione, ritenendo non positivo affidare ad una dittatura della maggioranza, seppur espressa dal popolo, il

compito di decidere su temi che richiederebbero ponderate attività di intermediazione. Cita, al riguardo, un recente articolo del professor Sabino Cassese, che delinea, a suo avviso, efficacemente la questione da lui testé posta. Pur nella consapevolezza che tale posizione sarà strumentalmente additata come ostile alla volontà popolare, si dichiara convinto assertore di una democrazia di stampo liberale declinata nel pluralismo e articolata in un sistema di pesi e contrappesi, in cui la rappresentanza è affiancata da adeguati poteri di controllo e indirizzo.

Nel rilevare quindi come la proposta di legge C. 1173 sia coerente con la storia del M5S e con la sua vocazione populista, reputa che gli strumenti di partecipazione popolare vadano certamente potenziati, ma non nel modo prospettato da tale proposta, la quale tende sostanzialmente ad annullare il ruolo del Parlamento, soprattutto nella parte in cui non prevede alcun *quorum* per la validità del *referendum* né limiti in relazione alle materie su cui possono intervenire le proposte di iniziativa popolare. Ritiene dunque si sia in presenza di un grave *vulnus* nei confronti del Parlamento, che sarebbe privato sostanzialmente della sua facoltà di approfondire i temi e di individuare soluzioni ai problemi.

Stefano CECCANTI (PD), con riferimento all'articolo del professor Sabino Cassese, citato dal deputato Fiano, pubblicato su *Il Sole 24 ore* di domenica 21 ottobre, rileva come esso prenda spunto dalla pubblicazione di un libro, *Gli istituti della democrazia diretta*, che, a suo avviso, sarebbe opportuno acquisire da parte della biblioteca della Camera. Ritiene, inoltre, opportuno ascoltare in sede di audizione la professoressa Elisabetta Palici di Suni, che figura fra i curatori del volume.

Marco DI MAIO (PD), intervenendo in particolare sulla proposta di legge C. 1173, esprime un giudizio negativo sul fatto che essa non preveda limiti puntuali di materia per lo svolgimento del *referendum*

propositivo, il che si traduce sostanzialmente in un aggiramento dei limiti previsti per il *referendum* abrogativo dall'articolo 75 della Costituzione. Ricorda peraltro come, in sede di Assemblea costituente, l'originaria stesura dell'articolo 75 prevedesse limiti ancora più stringenti rispetto al testo poi approvato, ricomprendendo tra le materie sottratte a *referendum* anche le leggi elettorali, e come tale ulteriore restrizione sia venuta meno, probabilmente per un mero errore, a seguito del coordinamento formale.

Ritiene inoltre che per il *referendum* propositivo debbano essere previsti quanto meno gli stessi limiti attualmente vigenti per il *referendum* abrogativo e che la mancata introduzione di tali limiti, unitamente alla semplificazione delle modalità di autentica delle firme, rischi di snaturare le caratteristiche essenziali della democrazia rappresentativa, alimentando peraltro l'illusione di una partecipazione popolare alla vita dello Stato. Confida quindi nella sensibilità della maggioranza affinché tali suggerimenti siano presi in considerazione.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) dichiara il proprio stupore di fronte al contenuto della proposta di legge C. 1173, che estromette, a suo avviso, il Parlamento dal suo ruolo di centralità. Ritiene che ciò si ponga in contrasto con le dichiarazioni rese presso le Commissioni di Camera e Senato dal Ministro Fracaro, che ha prospettato, a suo avviso, progetti di riforma più rispettosi della centralità del Parlamento. Ritiene poi paradossale che la maggioranza proponga una simile riforma e, al tempo stesso, non preveda, tra le priorità da esaminare anche con urgenza, la calendarizzazione di proposte di legge di iniziativa popolare. Ricorda quindi di aver sempre sostenuto la causa della partecipazione popolare, sia nella sua veste di militante politico, sia da parlamentare, avendo peraltro di recente condiviso la scelta della maggioranza, assunta in un altro provvedimento di recente esaminato alla Camera, di facilitare le raccolte delle sottoscrizioni

per la presentazione delle liste elettorali. Ritiene, tuttavia, che la proposta C. 1173 vada troppo oltre, non contemplando adeguati limiti di materia, come quelli previsti dal vigente articolo 75 della Costituzione, rispetto al quale ritiene si pongano peraltro evidenti problemi di coordinamento.

Giudicando altresì incomprensibile la scelta di rimettere alla Corte costituzionale il compito di valutare l'ammissibilità del *referendum* anche sotto il profilo finanziario, invita quindi la relatrice a rivalutare l'impianto della proposta in senso più rispettoso della Costituzione.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) comprende alcune perplessità che sono state manifestate, in particolare sulla proposta di legge C. 1173, attesa la delicatezza della materia, trattandosi di una proposta di revisione costituzionale, ma osserva come tale proposta non giunga inaspettata, riguardando un punto qualificante del programma politico del Movimento 5 Stelle.

Ritiene, tuttavia, errato dare per scontato, sulla scorta di quanto accaduto in analoghe occasioni nella scorsa legislatura, che non vi sia, nel prosieguo dell'*iter*, spazio per un confronto costruttivo che porti a modifiche dell'impianto originario della proposta, in particolare per quanto concerne i limiti di materia e il numero delle firme.

Ribadisce le perplessità già avanzate nella seduta del 18 ottobre, ritenendo che strumenti di democrazia diretta che prevedano il coinvolgimento dei cittadini anche su materie particolarmente complesse, come ad esempio la legge elettorale, debbano costituire un punto di arrivo e non di partenza, e che si tratti di un processo che deve essere costruito dal basso e non dall'alto. Ritiene altresì che occorra cautela nel fare riferimento a esperienze maturate in altri Paesi, ad esempio in Svizzera, attesa la notevole diversità dei rispettivi ordinamenti costituzionali, e atteso altresì che in taluni

casi, come quello della California, il ricorso massiccio a strumenti di democrazia diretta ha dato luogo a distorsioni, in quanto sono stati utilizzati strumentalmente dalle *lobby*. Richiama comunque l'attenzione sull'esigenza che l'introduzione di istituti di democrazia diretta avvenga con gradualità, partendo dalle positive esperienze che sono state realizzate a livello locale, sia nel nostro Paese, citando al riguardo il caso di Reggio Emilia, sia all'estero, ad esempio in Germania.

Ritiene inoltre opportuno aumentare il numero delle firme, in quanto la soglia di 500 mila attualmente prevista può essere raggiunta con troppa facilità.

Osserva quindi come la proposta di legge Ceccanti C. 726, rimettendo al Parlamento la definizione dell'articolato del testo legislativo nel rispetto dei principi fondamentali approvati con *referendum*, possa risultare ancora più lesiva delle prerogative parlamentari rispetto alla proposta di legge C. 1173, vincolando l'esercizio della funzione legislativa del Parlamento all'indicazione emersa dal *referendum*.

Ribadisce conclusivamente l'opportunità che sulla materia oggetto delle proposte di legge in esame, dato il suo carattere fortemente innovativo, si proceda con la dovuta cautela.

Francesco FORCINITI (M5S), in risposta a talune considerazioni svolte nel corso dell'odierno dibattito, rivendica il diritto della maggioranza di compiere una scelta politica, anche laddove essa intervenga a modificare gli equilibri in campo, in nome di una differente visione della democrazia. Dopo aver fatto notare che nella passata legislatura il gruppo del PD si assunse la responsabilità di un progetto politico di riforma costituzionale di stampo accentratore, fondato sull'idea di semplificazione dei processi decisionali, tendente a penalizzare le minoranze, rileva come oggi il suo gruppo proponga un'altra idea di democrazia, ritenuta più vicina ai bisogni del popolo e mirata piuttosto a sanare certi squilibri istituzionali.

Ritiene quindi infondata la tesi secondo la quale la proposta C. 1173 favorisca una dittatura della maggioranza, dal momento che essa prevede che le proposte di legge di iniziativa popolare siano sottoscritte da 500 mila elettori, i quali non possono certo rappresentare la maggioranza dei cittadini, e che richiede in ogni caso l'elaborazione di un progetto di legge articolato, rendendo ingiustificati i timori di chi ritiene che si rischi in tal modo di non approfondire i temi. Peraltro, a chi paventa il rischio di sottoporre a decisioni nette, a favore o contro, questioni di una certa complessità, fa notare che i parlamentari sono spesso chiamati a votare « sì » o « no », ma non per questo si sottraggono ai necessari approfondimenti di merito.

Evidenzia quindi come la proposta C. 1173 favorisca un lavoro di mediazione sia da parte dei soggetti operanti sul territorio, sia da parte del Parlamento, prevedendo la possibilità del *referendum* nel caso in cui le scelte politiche dovessero rivelarsi non conformi alla volontà popolare. Si tratta, a suo avviso, di istituzionalizzare un meccanismo concretamente già esistente, che vede oggi partecipare alle decisioni politiche soggetti diversi dai partiti, come, avvenuto, ad esempio, in occasione del *referendum* abrogativo in materia di voucher, che fu sostenuto da un'organizzazione di rappresentanza sindacale. Fa notare che si tratta, dunque, di un progetto di legge che rispetta il ruolo centrale del Parlamento, rilevando piuttosto come non appaia degna di una democrazia compiuta la scelta di lasciare che il compito del cittadino si limiti all'espressione del voto, inteso come conferimento di una delega in bianco ai partiti, i quali sarebbero poi liberi di allontanarsi dalle istanze del popolo.

Dopo aver rilevato come sulla proposta di legge spetterà ai cittadini esprimersi, in caso non si raggiunga in Parlamento, nella seconda deliberazione, la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti delle due Camere, osserva

come tale provvedimento, responsabilizzando i soggetti promotori, preveda il rispetto di limiti ammissibilità stringenti, anche in materia di copertura finanziaria, a salvaguardia dei principi fondamentali della Costituzione e dei vincoli europei e internazionali. Ritiene, dunque, che la proposta di legge C. 1173 rappresenti una buona base di partenza per la discussione, indicando soluzioni normative che non sembrano prestarsi ad eccessi o abusi.

In risposta al deputato Magi, che ha richiamato la mancata calendarizzazione da parte della maggioranza di proposte di legge di iniziativa popolare, fa notare come proprio una simile constatazione deve rafforzare la convinzione che sia necessario modificare la Costituzione al fine di agevolare tale processi decisionali, avvicinando i rappresentanti politici alle istanze della collettività. Invita, in conclusione, a guardare con ottimismo al futuro, non rifiutando a priori scelte coraggiose che vanno nella direzione di garantire maggiore partecipazione dei cittadini.

Fabiana DADONE (M5S), *relatrice*, rileva preliminarmente come l'oggetto della discussione sia costituito da entrambe le proposte di legge all'ordine del giorno e non soltanto da quella presentata dalla maggioranza.

Replicando alle osservazioni formulate nel corso della discussione, ritiene anzitutto infondato il paventato rischio di dittatura della maggioranza, dal momento che la procedura referendaria può essere attivata da 500 mila elettori, e dunque da una frazione minoritaria del corpo elettorale.

Quanto al rischio, anch'esso paventato, di uno svuotamento del Parlamento, ritiene che tale rischio si corra in realtà con la proposta di legge Ceccanti C. 726, la quale prevede che il Parlamento sia chiamato a esercitare la funzione legislativa sulla base dei principi dettati dal corpo elettorale con il *referendum*. Viceversa, la proposta di legge C. 1173 prevede che, qualora il Parlamento recepisca la proposta di iniziativa popolare, non si faccia

luogo a *referendum* e che, qualora il Parlamento approvi un testo difforme da quello di iniziativa popolare, siano sottoposti alla consultazione entrambi i testi.

Per quanto concerne l'asserita violazione del principio di rappresentanza, ricorda come, ai sensi dell'articolo 1 della Costituzione, la sovranità appartiene al popolo, seppure esercitata nelle forme e nei limiti stabiliti dalla Costituzione stessa, e come dunque i membri del Parlamento, essendo chiamati a rappresentare i cittadini, non dovrebbero frapporre ostacoli al recepimento delle istanze provenienti dai medesimi. Rileva al riguardo come su 27 proposte di legge di iniziativa popolare presentate nella XVI legislatura, 21 alla Camera e 6 al Senato, una soltanto sia confluita, insieme con altre, in un testo legislativo; e come nella XVII legislatura, su 46 proposte di iniziativa popolare, 36 presentate alla Camera e 10 al Senato, tre soltanto abbiano concluso il loro *iter*. Osserva quindi come la previsione della possibilità di ricorrere al *referendum* nel caso di mancato recepimento delle proposte di iniziativa popolare entro il termine di diciotto mesi sia volta a colmare lo scollamento tra rappresentanti e rappresentati che i predetti dati evidenziano.

Dichiara inoltre di non condividere le preoccupazioni espresse in relazione all'abolizione del *quorum* per la validità del *referendum* propositivo, e anzi ritiene che l'assenza di *quorum* possa costituire un incentivo alla partecipazione al voto, che, al contrario, è disincentivata dal *quorum* attualmente vigente, dato che è invalso l'uso, da parte degli oppositori dei *referendum*, di boicottare le consultazioni invitando all'astensione.

Contesta l'affermazione di chi ritiene che la previsione del *referendum* propositivo costituisca un tentativo di aggirare il Parlamento, ritenendo al contrario che tale istituto possa costituire uno stimolo nei confronti del Parlamento stesso.

Ritiene inoltre adeguati i limiti di materia previsti dalla proposta di legge C. 1173, e, con particolare riferimento al

l'indicazione delle coperture finanziarie rileva come siano posti a carico dei promotori gli stessi obblighi previsti per il Parlamento. Ritiene, inoltre, coerente con l'impianto complessivo della proposta e comunque non problematico rimettere il relativo giudizio alla Corte costituzionale, ed evidenzia come tale valutazione da parte della Corte sia prevista anche dalla proposta di legge C. 726, anzi in tal caso in termini più problematici, dovendosi valutare se gli oneri finanziari siano o meno significativi.

Per quanto riguarda la richiamata posizione, manifestata a suo tempo dalla propria parte politica sul *referendum* relativo alla proposta di revisione costituzionale presentata nella scorsa legislatura, ricorda come con tale posizione non si contestava l'uso dello strumento referendario, bensì l'ampiezza e l'eterogeneità del quesito sottoposto alla consultazione popolare, in contrasto con lo spirito dell'articolo 138 della Costituzione.

Emanuele PRISCO (FdI) ritiene che l'esame dei provvedimenti in oggetto possa rappresentare una occasione per riavvicinare i cittadini alle istituzioni, adeguando certe procedure ai tempi, purché vi sia la disponibilità della maggioranza ad approfondire i temi e a confrontarsi sulle questioni in gioco. Preannuncia pertanto l'intenzione del suo gruppo di presentare alcune proposte di modifica, al fine di affrontare alcuni temi che ritiene importanti, come quello relativo all'opportunità di sottoporre a *referendum* le decisioni riguardanti le cessioni di sovranità verso ordinamenti europei o internazionali, avvenute in passato, a suo avviso, in modo frettoloso e non partecipato.

Si augura, dunque, che la maggioranza non chiuda le porte del dialogo – come avvenne, a suo avviso, nella precedente legislatura, in occasione dell'esame delle riforme costituzionali – e acconsenta allo svolgimento di una discussione articolata, anche attraverso l'attivazione degli opportuni strumenti conoscitivi parlamentari.

Stefano CECCANTI (PD) precisa che la sua parte politica non è pregiudizialmente

contraria all'introduzione del *referendum* propositivo, come testimoniato del resto dalla presentazione della proposta di legge C. 726 sua prima firma.

Per quanto concerne il riferimento a esperienze straniere, rileva come in Svizzera e negli Stati Uniti gli istituti di democrazia diretta si inseriscono in un ordinamento costituzionale in cui gli organi elettivi hanno un mandato fisso e non possono essere sciolti anticipatamente, osservando invece come nel nostro ordinamento costituzionale, qualora in sede di *referendum* propositivo su un argomento rilevante venisse respinto il testo proposto dal Parlamento, tale da determinare così un contrasto tra la posizione del Parlamento e la volontà popolare, le Camere dovrebbero essere sciolte. Ritiene che, qualora si addivenisse alla soluzione prospettata dalla proposta di legge C. 1173, tale evenienza potrebbe verificarsi frequentemente, dal momento che difficilmente il comitato promotore della proposta di legge popolare e del *referendum* propositivo, riterrebbe soddisfacente il testo adottato dal Parlamento, come del resto già accade oggi per il *referendum* abrogativo.

Ribadisce conclusivamente che il suo gruppo ritiene imprescindibili modifiche al testo della maggioranza che prevedano un *quorum* di validità e introducano specifici limiti di materia, in assenza delle quali preannuncia una posizione di ferma contrarietà.

Emanuele FIANO (PD), in risposta a talune considerazioni svolte dalla relatrice e dal deputato Forciniti, fa notare che i rischi di una dittatura della maggioranza non derivano certo dalla previsione che richiede un numero minimo di cinquecento mila elettori per la presentazione del progetto di iniziativa popolare, quanto dall'assenza del *quorum* per la validità del *referendum* e dalla mancanza di limiti in relazione alle materie che possono costituire oggetto di tali iniziative.

Richiama quindi il caso della California per testimoniare come l'utilizzo di un

simile strumento di partecipazione popolare, in assenza di criteri restrittivi, possa esporre il processo decisionale alle influenze di interessi particolari di sapore lobbistico. Non comprende inoltre la forte esigenza, avvertita dagli esponenti della maggioranza, di precisare che non si è ancora giunti in Commissione all'adozione di un testo base e che sarebbero premature certe considerazioni, facendo notare che lo svolgimento del dibattito dovrebbe proprio mirare, in questa fase dell'*iter*, a favorire un confronto tra i gruppi, in vista dell'adozione di un testo base che sia ben ponderato. Anche a costo di apparire impopolare, ribadisce la sua fiducia in un modello di democrazia pluralista, fondato sulla rappresentanza, che si oppone a quello proposto della maggioranza, centrato invece su un protagonismo del popolo privo di limiti.

Giorgio SILLI (FI) osserva preliminarmente come nell'esperienza storica il ricorso a istituti di partecipazione popolare è spesso servito per deresponsabilizzare i governanti a fronte di decisioni impopolari e rileva come il ricorso a tali strumenti di partecipazione possa far sorgere il dubbio che chi è stato eletto non sia in grado di svolgere il proprio compito.

Raccomanda quindi cautela nell'introdurre modifiche alla Costituzione di tale rilevanza, ritenendo che l'assetto costituzionale vigente, il quale è assolutamente positivo per molti aspetti, debba essere mantenuto e che semmai eventuali modifiche costituzionali debbano andare nella direzione di una semplificazione e velocizzazione del processo decisionale.

Ritiene inoltre inopportuno ispirarsi aprioristicamente a esperienze straniere maturate in contesti istituzionali diversi rispetto a quello del nostro Paese. Osserva altresì come i tentativi di ampliare a dismisura la partecipazione dei cittadini al potere politico ed economico siano storicamente spesso falliti ed esprime, anche sulla base della propria esperienza di amministratore locale, perplessità sul ricorso eccessivo a strumenti di partecipazione e democrazia diretta, auspicando

comunque un proficuo confronto tra maggioranza e opposizione su questi temi.

Valentina CORNELI (M5S) dichiara l'ampia disponibilità della maggioranza a confrontarsi, con serenità e rispetto reciproco, sulle questioni poste nel dibattito, al fine di giungere all'elaborazione di un testo adeguato. Non condivide le preoccupazioni espresse nella discussione in relazione al rischio di derive maggioritarie o di eccessi derivanti dall'utilizzo ipertrofico dello strumento legislativo in questione, ritenendo piuttosto che l'esame dei provvedimenti in oggetto rappresenti l'occasione per riavvicinare lo Stato comunità allo Stato apparato.

Fa quindi notare come la proposta di legge C. 1173 appaia pienamente rispettosa del ruolo del Parlamento, il quale, stimolato e sollecitato da tale procedura, può individuare soluzioni alternative a quelle proposte con l'iniziativa popolare. Fa presente, dunque, che vi sono margini per un confronto costruttivo su taluni importanti questioni, come ad esempio sul tema dei limiti riguardanti le materie oggetto dell'iniziativa popolare. Nutre, tuttavia, perplessità su talune norme recate dalla proposta di legge C. 726, in tema di abbassamento del *quorum* per la validità del *referendum*, soluzione che giudica suscettibile di generare conseguenze negative, rendendo la decisione finale poco razionale e chiara. Giudica, dunque, preferibile ragionare in termini di completa eliminazione di tale *quorum*.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) sottolinea come al momento siano state presentate sedici proposte di legge di iniziativa popolare alla Camera e otto al Senato e come esse non siano state ancora esaminate, rilevando, dunque, come anche le modifiche introdotte, sul finire della scorsa legislatura, nel Regolamento del Senato non abbiano sortito gli effetti sperati. Osserva al riguardo, del resto, come il Ministro Fraccaro abbia rilevato che la

calendarizzazione di tutte le proposte di legge di iniziativa popolare rischierebbe di assorbire eccessivamente l'attività parlamentare, in considerazione del fatto che spesso vengono promosse simultaneamente raccolte di firme relativamente a una pluralità di proposte di legge d'iniziativa popolare.

Quanto al limite costituito dal carattere necessariamente binario della scelta che si è chiamati a compiere con il *referendum*, rileva come tale carattere binario sia proprio anche delle votazioni che si svolgono in Parlamento, facendo altresì notare come spesso anche i deputati che esprimono il loro voto in Assemblea non conoscano nel dettaglio l'oggetto delle deliberazioni ma si rimettono alle indicazioni dei gruppi di appartenenza.

Auspica conclusivamente che si proceda con cautela, anche in considerazione delle distorsioni, testimoniate dall'esperienza della California, che un ricorso non ponderato agli istituti di democrazia diretta può comportare.

Pierantonio ZANETTIN (FI), nel condividere i rilievi critici mossi nei confronti della proposta di legge C. 1173, intende sottoporre all'attenzione della Commissione il tema dell'autonomia dei territori. Rinviene, in particolare, nella proposta di legge C. 1173 un disegno accentratore potenzialmente suscettibile di mettere a rischio il percorso – già avviato – di riconoscimento, in determinate materie, di forme particolari di autonomia alle regioni, ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Dopo aver richiamato il ruolo importante svolto a suo tempo dall'ex Presidente della Giunta regionale veneta Galan, richiama, rivolgendosi in particolare al gruppo della Lega, le istanze d'autonomia rivendicate dalla regione Veneto, espresse con una consultazione referendaria consultiva, svoltasi lo scorso anno, nella quale si è registrata un'ampia partecipazione popolare. Ricorda quindi che la Ministra Erika Stefani aveva preannunciato in materia di riconoscimento di

tali forme di autonomia una iniziativa legislativa, che, tuttavia, ancora non è stata presentata e che inoltre, a suo avviso, rischia di risultare inconciliabile con il modello di Stato centralista proposto dalle presente riforma dell'articolo 71 della Costituzione. Invita, dunque, la Lega e la maggioranza nel suo complesso a compiere una scelta tra i due modelli di riforma proposti, auspicando che la scelta ricada sul disegno riformatore volto al riconoscimento di condizioni particolari autonomia dei territori.

Fabiana DADONE (M5S), *relatrice*, replicando alle osservazioni del deputato Fiano, sottolinea come in questa fase sia necessario il più ampio confronto possibile su entrambe le proposte di legge all'ordine del giorno, ai fini delle successive decisioni circa l'adozione del testo base.

Quanto al rapporto fra i limiti di materia previsti per il *referendum* propositivo e quelli stabiliti per il *referendum* abrogativo dall'articolo 75 della Costituzione, ritiene che, trattandosi di istituti diversi, i limiti previsti in una fattispecie non debbano necessariamente applicarsi anche all'altra.

Per quanto concerne l'opportunità, rilevata dal deputato Ceccanti, di sciogliere le Camere nel caso di contrasto tra volontà popolare e volontà parlamentare, rileva che all'indomani del *referendum* costituzionale del 4 dicembre 2016 non si procedette allo scioglimento delle Camere.

Stefano CECCANTI (PD) ritiene che si sarebbe dovuto procedere allo scioglimento delle Camere a seguito del *referendum* del 4 dicembre 2016, ma ricorda che lo scioglimento non fu possibile, in quell'occasione, in quanto era necessario approvare prima la nuova legge elettorale.

Emanuele FIANO (PD), ricollegandosi a talune considerazioni svolte dal deputato Zanettin, chiede alla relatrice quali sarebbero i rapporti tra la legge statale di attribuzione alle regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, prevista dall'articolo 116 della Costituzione, e il *referendum* propositivo

previsto dalla proposta di legge C. 1173, interrogandosi sulle possibili ricadute che l'eventuale applicazione delle disposizioni recate proposta di legge in esame potrebbe avere, ad esempio, rispetto al tema del riconoscimento di tali forme particolari di autonomia ai territori.

Fabiana DADONE (M5S), *relatrice*, fa notare che le considerazioni del deputato Fiano fanno riferimento a un'eventualità non configurabile in concreto, sussistendo in Costituzione limiti impliciti che non

sono superabili; ritiene quindi che la procedura referendaria prevista dalla proposta di legge C. 1173 non sia applicabile alle leggi *ex* articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Gianluca VINCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO

D.L. 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. (C. 1209 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1209, di conversione in legge del decreto-legge del 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente da parte delle Commissioni riunite VIII e IX;

rilevato come il decreto-legge n. 109 del 2018 rechi una serie articolata di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, a fornire sostegno alla ripresa economica della città di Genova e a potenziare la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

evidenziato altresì come il provvedimento disponga interventi in favore dei comuni dell'isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017 (Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno) e per i territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti negli anni 2016 e 2017, nonché misure emergenziali riguardanti l'istituzione di una cabina di regia denominata « Strategia Italia » per la verifica dello stato di attuazione degli investimenti infrastrutturali e degli interventi connessi ai fattori di rischio per il

territorio e disposizioni urgenti in materia di gestione dei fanghi di depurazione, messa in sicurezza degli edifici scolastici, sostegno ai soggetti beneficiari di mutui agevolati e trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, che:

le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge riguardano in via principale l'ambito del trasporto pubblico locale, che è riconosciuta dalla Corte costituzionale come di competenza residuale delle regioni;

le disposizioni in materia di trasporti di cui agli articoli 6, 7 e 9 del decreto-legge riguardano in massima parte la materia porti e aeroporti civili, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni;

con riferimento agli altri poteri conferiti all'Autorità di regolazione dei trasporti dall'articolo 16, la Corte costituzionale, che si è soffermata sul rapporto tra la competenza regionale in materia di trasporto pubblico locale e i poteri dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ha affermato che « le funzioni conferite all'Autorità di regolazione dei trasporti, se intese correttamente alla luce della *ratio* che ne ha ispirato l'istituzione, non assorbono le competenze spettanti alle amministrazioni regionali in materia di trasporto pubblico locale, ma le presuppongono e le supportano »;

le disposizioni in materia di interventi urgenti per la ricostruzione del viadotto Polcevera disciplinano una pluralità di profili per i quali viene, in particolare, in rilievo la materia tutela della concorrenza, che l'articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato;

le disposizioni del provvedimento concernenti gli interventi e la ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici riguardano le materie protezione civile e governo del territorio, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni;

ulteriori disposizioni del provvedimento incidono sulle seguenti materie:

governo del territorio e protezione civile, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni, con riferimento alle disposizioni (di cui all'articolo 5, comma 5) che affidano al Commissario delegato per l'emergenza nella città di Genova la facoltà di autorizzare le stazioni appaltanti, per le infrastrutture viarie da lui individuate quali itinerari di viabilità alternativa, nonché a operare varianti in corso di esecuzione, e alle disposizioni (di cui all'articolo 42) che dispongono l'attribuzione, entro il 31 dicembre 2018, delle economie derivanti da alcune linee di finanziamento per interventi di edilizia scolastica agli enti locali proprietari degli edifici scolastici, per essere destinate alla progettazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi;

ordinamento civile, che l'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato, con riferimento alle disposizioni che stabiliscono procedure semplificate per le occupazioni d'urgenza e le espropriazioni delle aree, anche private, occorrenti per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione del viadotto Polcevera e che derogano alle norme del codice civile in materia di maggioranze assembleari per le deliberazioni condominiali;

coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, che l'articolo 117, secondo comma, lettera *r*), della Costituzione riserva alla legislazione esclusiva dello Stato, in relazione alle disposizioni (di cui agli articoli 13 e 14) in materia di istituzione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche e di monitoraggio dinamico delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità;

tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, che l'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato, in relazione alle disposizioni sugli interventi di riparazione e ricostruzione di immobili soggetti alla tutela del codice dei beni culturali;

considerato inoltre che l'articolo 1 prevede, in relazione al crollo del ponte Morandi, la nomina di un Commissario straordinario in materia, stabilendo inoltre, al comma 5, che il Commissario medesimo, ai fini della demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, operi in deroga ad ogni disposizione di legge «extra-penale», fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

ritenuto che occorra integrare la previsione del comma 5 dell'articolo 1, stabilendo l'obbligo di rispettare comunque la normativa antimafia del codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al fine scongiurare il rischio di infiltrazioni criminali nella gestione degli affidamenti connessi alle attività contemplate dalla norma, prevenendo comunque misure di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provvedano le Commissioni di merito a riformulare il primo periodo del comma 5 dell'articolo 1, nei seguenti termini: « Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme »;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 1, il quale, in relazione al crollo del ponte Morandi, al comma 6 dispone, tra l'altro, che il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento è « tenuto, in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa ovvero in quanto responsabile dell'evento, a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del connesso sistema viario, » e stabilisce, inoltre, che, entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario straordinario, il concessionario versi sulla contabilità speciale le somme necessarie al predetto ripristino e alle altre attività connesse di cui al comma 5, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario medesimo salvo conguagli, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento e sul titolo in base al quale sia tenuto a sostenere i costi di ripristino della viabilità, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire

il rapporto tra la parte della norma che si riferisce al concessionario del tratto autostradale quale « responsabile dell'evento » e la previsione del medesimo comma 6, secondo la quale rimane « impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento » anche alla luce dell'articolo 24 della Costituzione, relativo alla tutela in giudizio dei propri diritti;

b) con riferimento al comma 2 dell'articolo 1-bis, il quale determina *ex lege* in 2.025,50 euro per metro quadrato l'importo dell'indennità di cessione del bene oggetto di esproprio dei proprietari di immobili situati nella zona interessata dalla ricostruzione del ponte Morandi, e con riferimento al comma 2 dell'articolo 4-bis, il quale determina i valori delle indennità di espropriazione per gli immobili che ospitano imprese, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire se la predeterminazione *ex lege* dell'indennità possa soddisfare i requisiti richiesti per l'indennizzo da corrispondere, ai sensi dell'articolo 42 della Costituzione, ai soggetti espropriati, come definiti dalla giurisprudenza della Corte costituzionale;

c) con riferimento all'articolo 10, comma 2, il quale fa riferimento al codice del processo amministrativo, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di specificare che si tratta del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104;

d) con riferimento all'articolo 25, il quale prevede che i comuni colpiti dal sisma di Ischia definiscano le istanze di condono – presentate ai sensi della legge n. 47 del 1985 e del decreto-legge n. 269 del 2003 – relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma, che siano pendenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge, anche attraverso il ricorso a Conferenze di servizi, valutino le Commissioni di merito l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento degli enti territoriali;

e) con riferimento all'articolo 39-ter, il quale amplia l'ambito di applicazione della procedura di sanatoria per gli interventi edilizi in difformità realizzati nelle

zone dell'Italia centrale interessate dai sismi del 2009, 2012, 2016 e 2017 già prevista dall'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 55 del 2018, valutino le Commissioni di merito se le modalità di coinvolgimento delle regioni previste dalla norma risultino adeguate rispetto alla giurisprudenza costituzionale in materia;

f) con riferimento all'articolo 41, valutino le Commissioni di merito, con riferimento al coordinamento con la normativa vigente, l'opportunità di inserire i valori massimi di concentrazione previsti nel predetto articolo 41, come modificato dagli emendamenti approvati, nell'allegato I B al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, del quale costituiscono implicita modificazione;

g) con riferimento all'articolo 42, comma 2, il quale stabilisce che le economie derivanti da alcune linee di finanziamento per interventi di edilizia scolastica, come accertate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono attribuite agli enti locali proprietari

degli edifici scolastici, per essere destinate, specificamente, alla progettazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi, valutino le Commissioni di merito l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento degli enti territoriali;

h) con riferimento all'articolo 42-*bis*, il quale, al comma 1, al fine di adeguare la normativa alle eccezioni sollevate dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 71 del 2018, novellando l'articolo 1, comma 85, della legge n. 232 del 2016, prevede che l'intesa in Conferenza Stato-regioni per la realizzazione delle nuove strutture scolastiche può essere raggiunta *ex post* rispetto al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo (già adottato il 27 ottobre 2017), purché anteriormente all'avvio delle procedure di affidamento degli interventi, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire le modalità con cui si intendano recepire i contenuti dell'intesa intervenuta successivamente al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Esame emendamenti C. 392-A	34
--	----

COMITATO DEI NOVE

Martedì 23 ottobre 2018.

**Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
Esame emendamenti C. 392-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 e parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1*) 35

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 37

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 38

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del Patriarca di Antiochia dei Siri, Sua Beatitudine Ignace Youssif III Younan (*Svolgimento e conclusione*) 36

SEDE CONSULTIVA

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Paolo GRIMOLDI.

La seduta comincia alle 11.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII, n. 1.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclu-*

sione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 e parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 17 ottobre scorso.

Paolo GRIMOLDI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 ottobre il relatore ha illustrato il contenuto dei provvedimenti in titolo. Informa, quindi, che non sono stati presentati emendamenti nelle materie di competenza della Commissione sul disegno di legge C. 1201. Al riguardo rammenta che gli emendamenti al disegno di legge possono comunque essere presentati direttamente presso la XIV Commissione.

Riccardo OLGATI, *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 e una proposta di

parere favorevole sulla Relazione consuntiva, di cui dà lettura. Nel ricordare che tali proposte, oltre ad essere consultabili sull'applicazione *GeoComm*, sono state informalmente portate a conoscenza dei gruppi con anticipo rispetto alla presente seduta, ne raccomanda l'approvazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore sul disegno di legge C. 1210 (*vedi allegato 1*) e la proposta di parere favorevole formulata dal relatore sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (*vedi allegato 2*).

Nomina inoltre il deputato Olgiati quale relatore, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, presso la XIV Commissione sul disegno di legge C. 1201, per le parti di competenza della III Commissione.

La seduta termina alle 11.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Paolo GRIMOLDI.

La seduta comincia alle 14.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del Patriarca di Antiochia dei Siri, Sua Beatitudine Ignace Youssif III Younan.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo GRIMOLDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI) e Yana Chiara EHM (M5S), in qualità di relatori sull'indagine conoscitiva, svolgono a loro volta un intervento introduttivo.

Sua Beatitudine Ignace YOUSSEF III YOUNAN, *Patriarca di Antiochia dei Siri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, i deputati Laura BOLDRINI (LeU), Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), Pino CABRAS (M5S), Dimitri COIN (Lega) e Andrea ORSINI (FI).

Sua Beatitudine Ignace YOUSSEF III YOUNAN, *Patriarca di Antiochia dei Siri*, interviene in sede di replica e risponde ai quesiti posti.

Paolo GRIMOLDI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato per le parti di competenza il Disegno di legge C. 1201 Governo, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 »;

considerata l'esigenza di assicurare la rapida approvazione del provvedimento, al fine di garantire una tempestiva e adeguata attuazione degli atti normativi comunitari ivi contemplati;

preso atto, in particolare, del dettato dell'articolo 20 del provvedimento, relativo alla delega al Governo ad adottare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di delegazione, su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della giustizia, uno o più decreti

legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/821 in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di alcune materie prime originarie di zone di conflitto o ad alto rischio;

tenuto conto dell'impatto di tale norma sulle piccole e medie imprese, chiamate ad uno sforzo specifico per assicurare trasparenza e tracciabilità dell'origine dei minerali d'importazione;

rilevato, infine, come tra le direttive contenute nell'Allegato A si possa segnalare la direttiva (UE) 2018/131 che attua, al livello dell'Unione, l'accordo europeo tra le parti sociali intervenuto il 5 dicembre 2016 e finalizzato ad introdurre nell'ordinamento UE le modifiche alla Convenzione sul lavoro marittimo (CLM) del 2006, concordate in sede di Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) nel 2014,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 2

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia
all'Unione europea, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1);

sottolineato il rilievo della Relazione consuntiva quale strumento che consente al Parlamento di svolgere la sua fondamentale funzione di controllo *ex post* sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea;

evidenziati i contenuti inerenti le priorità generali delle Presidenze del Consiglio dell'UE nel 2017 (Malta e Estonia) ma soprattutto i riferimenti al negoziato, tuttora in corso, per il recesso del Regno Unito dall'Unione europea e alla politica commerciale dell'UE nel raffronto con le nuove dinamiche del commercio internazionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	39
Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39

SEDE REFERENTE

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 15.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.

C. 1012 Perego di Cremona.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Luca TOCCALINI (Lega) ricorda che già nella precedente seduta è stata segnalata la necessità di approfondire in maniera adeguata i profili dell'iniziativa legislativa legati ai benefici derivanti dal

superamento con esito positivo del percorso formativo, soprattutto con riguardo alla possibilità di acquisire crediti formativi universitari.

Ritiene, dunque, utile svolgere una breve attività conoscitiva svolgendo l'audizione di rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, nonché gli esponenti del Centro Alti Studi per la Difesa.

Luca FRUSONE (M5S) evidenzia che un esame accurato della proposta di legge ha confermato l'impressione, già maturata nella precedente seduta, di dover valutare attentamente gli impegni richiesti alle varie amministrazioni centrali, oltre all'opportunità di quantificare in maniera dettagliata gli impegni economici derivanti dall'iniziativa legislativa.

Nel ribadire che il provvedimento costituisce un interessante punto di partenza per sviluppare un ragionamento su come inserire la dimensione civile nel mondo militare, evidenzia la necessità di ascoltare, oltre ai soggetti già segnalati, anche i competenti vertici militari in grado di fornire utili elementi di informazione riguardo agli impegni che la proposta comporta per le Forze armate nel loro complesso.

Elio VITO (FI) ritiene che la Commissione dovrebbe circoscrivere il più possibile l'ambito dell'attività conoscitiva e ascoltare esclusivamente i rappresentanti del Centro Alti Studi per la Difesa. Non condivide, quindi, la proposta di estendere il ciclo di audizioni anche ai vertici militari, peraltro già auditi nel corso dell'attività programmata a inizio legislatura e ai rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Osserva, poi, che gli oneri che l'iniziativa legislativa comporta sono limitati e che tutte le necessarie valutazioni di carattere finanziario saranno opportunamente fornite dalla Commissione Bilancio, in sede di espressione del parere.

Segnala, quindi, l'importanza di acquisire i pareri delle competenti Commissioni di merito e invita il rappresentante del Governo a manifestare quale sia la posizione che il Dicastero intende assumere sull'iniziativa legislativa.

Antonio DEL MONACO (M5S) ritiene che sia opportuno svolgere anche l'audizione del vertice della formazione militare, poiché la proposta di legge presenta risvolti che influiscono sulle nostre Forze armate in termini di risorse umane.

Sostiene, quindi, le tesi dei colleghi volte ad approfondire adeguatamente tutti gli aspetti della proposta che presentano profili di criticità.

Roger DE MENECH (PD) concorda sull'opportunità di ascoltare tutti i soggetti che toccano ambiti del provvedimento meritevoli di approfondimento.

Ribadisce, quindi, quanto già affermato nel corso della precedente seduta riguardo all'opportunità di chiarire il quadro finanziario e la strategia complessiva nel quale la Difesa andrà ad operare nei prossimi anni, essendo necessario capire il contesto nel quale l'iniziativa legislativa dovrebbe inserirsi per poterla giudicare con pienezza.

Salvatore DEIDDA (FdI) conviene sulla necessità di svolgere tutti i dovuti approfondimenti, compresa l'audizione dei com-

petenti vertici militari, essendo necessario capire l'impatto della proposta di legge sul comparto della Difesa, anche in considerazione del fatto che si tratta di un'iniziativa che comporta oneri finanziari.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che il programma dell'attività conoscitiva che la Commissione dovrà svolgere verrà definito nell'ambito della sede dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI sottolinea come il Dicastero, in questa fase, ritenga utile attendere che la Commissione chiarisca quale orientamento prendere con riguardo ai temi affrontati dal provvedimento.

Rileva, infatti, che dal dibattito sono emersi spunti interessanti, ma anche criticità.

Evidenzia, infine, che il testo all'esame della Commissione prevede un rapporto con altri ministeri che deve essere attentamente esaminato, nonché richiede delle valutazioni finanziarie non ancora precisamente quantificabili.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) evidenzia come l'audizione dei rappresentanti del Centro Alti Studi per la Difesa sia assolutamente indispensabile, mentre meno fondamentali appaiono audizioni quale quella del vertice della formazione militare. Ricorda, infatti, che la proposta di legge si rivolge ai giovani civili che intendono avvicinarsi alle Forze armate e non riguarda direttamente la formazione dei nostri soldati.

Infine, segnala come la Difesa possa stabilire, di anno in anno, il numero dei giovani da ammettere ai percorsi formativi, anche in ragione di una modulazione degli oneri finanziari sulla base delle relative disponibilità che eviti di irrigidire eccessivamente la norma di copertura.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti</i>)	41
Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione – Parere su emendamenti</i>)	43
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

SEDE CONSULTIVA

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.50.

Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

C. 392-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che, a causa di un malinteso sugli orari, il rappresentante del Governo non è presente. Sospende quindi la seduta fino alle 15.30.

La seduta, sospesa alle 14.55, è ripresa alle 15.35.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, evidenzia che il provvedimento in titolo reca talune novelle agli articoli 438 (concernente i presupposti del giudizio abbreviato) e 442 (in materia di decisione del giudizio) del codice di procedura penale, volte a prevedere l'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

In considerazione del fatto che le citate novelle rivestono carattere esclusivamente

ordinamentale e procedimentale e – come tali – non appaiono suscettibili di comportare profili di onerosità per la finanza pubblica, propone di esprimere sul testo in esame un parere di nulla osta.

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Enrico COSTA (FI) sottolinea che il provvedimento in esame, determinando un impedimento per la richiesta di rito abbreviato, che si svolge innanzi al giudice monocratico, potrebbe comportare oneri per la finanza pubblica. Sottolinea, infatti, che tutti i procedimenti relativi a delitti puniti con la pena dell'ergastolo saranno svolti innanzi alla Corte d'assise, dove è prevista la presenza di giudici popolari, e ciò comporterà maggiori oneri.

Osserva, inoltre, che lo scopo del provvedimento è quello di non attribuire uno sconto di pena per le condanne all'ergastolo e che ciò potrebbe comportare maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto i condannati rimarranno per più tempo nelle carceri.

Alla luce delle considerazioni svolte, chiede che il Governo depositi agli atti della Commissione la relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Giusi BARTOLOZZI (FI), in aggiunta a quanto osservato dal deputato Costa, evidenzia che l'allungamento dei tempi dei processi e il conseguente aumento dei tempi delle misure cautelari comporterà maggiori oneri per la finanza pubblica. Segnala, inoltre, che la maggior parte dei processi si conclude con il rito abbreviato; pertanto, tale possibilità riguarda un gran numero di procedimenti.

Claudio BORGHI, *presidente*, replicando alla deputata Bartolozzi, segnala che il provvedimento non ha lo scopo di abrogare il rito abbreviato in generale, ma solo in riferimento ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

Andrea MANDELLI (FI), alla luce degli interventi precedenti, chiede, a nome del

gruppo Forza Italia, che il Governo depositi la relazione tecnica relativa al provvedimento in esame.

Luigi MARATTIN (PD), a nome del suo gruppo, si associa alla richiesta del deputato Mandelli.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, replicando agli interventi dei deputati Costa e Bartolozzi, ricorda che il provvedimento riguarda casi limitati e che, quindi, non comporta conseguenze di carattere finanziario.

Il sottosegretario Massimo BITONCI conferma che le novelle recate dal provvedimento rivestono carattere esclusivamente ordinamentale e procedimentale e non appaiono suscettibili di comportare profili di onerosità per la finanza pubblica.

Claudio BORGHI, *presidente*, preso atto delle considerazioni del rappresentante del Governo, avverte che se i commissari non ne sono soddisfatti procederà a mettere in votazione la richiesta di relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) ritiene che la presentazione della relazione tecnica sui provvedimenti sia un atto dovuto da parte del Governo, senza che sia necessaria una votazione in proposito.

Claudio BORGHI, *presidente*, rispondendo alla deputata Prestigiacomò, ricorda che se non vi è accordo all'interno della Commissione si deve procedere alla votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge la richiesta di relazione tecnica sul provvedimento in esame ed approva la proposta di nulla osta della relatrice sul testo del provvedimento.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, avverte che in data odierna l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Poiché gli emendamenti trasmessi

dall'Assemblea non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere su di essi un parere di nulla osta.

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che, vista la bocciatura della manovra di bilancio del nostro Paese da parte della Commissione europea, in merito sia sentito al più presto il Ministro dell'economia e delle finanze.

Claudio BORGHI, *presidente*, suggerisce alla deputata Lorenzin di sollevare la questione durante l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si svolgerà al termine della seduta.

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.

C. 1066-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 ottobre 2016.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, ad integrazione della relazione svolta nella precedente seduta, propone di prevedere la copertura del provvedimento in esame per l'anno 2019 a valere sull'accantona-

mento del fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che reca le occorrenti disponibilità, e per gli anni 2020 e 2021 mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Formula, pertanto, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1066 e abb.-A, recante Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale;

ritenuto che:

sia necessario sopprimere l'articolo 2, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, volto all'introduzione per il triennio 2018-2020 di un Piano straordinario di ispezioni presso gli asili-nido, le scuole dell'infanzia e le strutture socio-assistenziali di carattere residenziale e semiresidenziale per anziani, persone disabili e minori in situazione di disagio, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e copertura;

sia necessario sopprimere le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 2, terzo e quarto periodo, giacché esse, derogando al principio di annualità del bilancio, prevedono che le somme del Fondo istituito ai sensi del primo periodo del citato comma 2, non impegnate nell'esercizio di competenza possono esserlo in quelli successivi, con conseguenti effetti negativi in termini di fabbisogno e di indebitamento netto;

sia necessario aggiornare al triennio 2019-2021 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7, comma 2, pari a 5 milioni di euro in ragione d'anno, tenendo conto dei tempi occorrenti alla conclusione dell'*iter*

legislativo del provvedimento in oggetto nonché di quelli necessari all'erogazione delle risorse ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 3;

risultati necessario prevedere che la destinazione prioritaria delle risorse a iniziative di formazione continua di carattere professionale, emotivo-relazionale e attitudinale del personale debba essere disposta dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3 dell'articolo 7, anziché da quello del Ministro della salute di cui al comma 2 del medesimo articolo, giacché il citato comma 3 affida proprio al Ministro dell'economia e delle finanze il compito di assegnare le risorse in questione;

risultati necessario imputare la spesa di 5 milioni di euro annui, da autorizzare per il triennio 2019-2021, a valere per l'anno 2019 sull'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per gli anni 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, posto che l'accantonamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali non reca le occorrenti disponibilità;

rilevato che dovrebbe essere valutata l'opportunità di introdurre un termine per l'adozione del decreto del Ministro della salute di cui all'articolo 7, comma 2, secondo periodo, inferiore a quello indicato al successivo comma 3 del medesimo articolo 7, giacché l'emanazione del primo decreto dovrebbe precedere quella del secondo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Sopprimere l'articolo 2.

All'articolo 7, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 2017, 2018 e 2019 con le seguenti: 2019, 2020 e 2021;

al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: e i criteri per la ripartizione del fondo di cui al primo periodo da destinare prioritariamente a iniziative di formazione continua di carattere professionale, emotivo-relazionale e attitudinale del personale;

al medesimo comma 2, sopprimere il terzo e il quarto periodo;

al comma 3, dopo le parole: che ne facciano richiesta, aggiungere le seguenti: con destinazione prioritaria a iniziative di formazione continua di carattere professionale, emotivo-relazionale e attitudinale del personale,;

sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Agli oneri derivanti dal comma 2, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede:

a) quanto ad euro 5 milioni per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per il medesimo anno dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

b) quanto ad euro 5 milioni, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

e con la seguente osservazione:

Si valuti l'opportunità di prevedere all'articolo 7, comma 2, secondo periodo, un termine per l'adozione del decreto del Ministro della salute ivi previsto che sia inferiore a quello indicato al successivo comma 3 del medesimo articolo 7.»

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Maria Elena BOSCHI (PD) ricorda che la sottosegretaria Castelli si era impegnata a trovare le risorse necessarie a coprire gli oneri recati dall'articolo 2, che ora, invece, si chiede di sopprimere e che, ad avviso del gruppo Partito Democratico, costituiva uno dei contenuti rilevanti del provvedimento. Inoltre, evidenzia che avrebbe preferito che per far fronte a parte degli oneri recati dal provvedimento non fosse utilizzato l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea segnala le seguenti proposte emendative:

Casa 2.50, che amplia i contenuti del Piano straordinario di ispezioni, estendendo i compiti di accertamento ivi previsti alla verifica delle condizioni generali di salute presso le strutture di cui all'articolo 1;

Ferro 7.1, che incrementa la dotazione del Fondo per l'attuazione in via sperimentale delle misure previste dal presente provvedimento, posticipandone la decorrenza all'anno 2018 e provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti del fondo speciale di competenza dei Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro e

delle politiche sociali, i quali non recano, per le singole annualità interessate, le necessarie disponibilità.

Per quanto concerne, invece, le proposte emendative sulle quali ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Marzana 3.52, che, intervenendo sui principi e criteri direttivi per l'attuazione della delega di cui all'articolo 3, è volta a prevedere, in via preventiva, adeguati percorsi, attuati da *équipe* socio-psico-pedagogiche territoriali, costituite da professionisti quali sociologi, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, mediatori culturali, educatori, per sostenere il personale. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire un chiarimento del Governo, posto che l'attuazione della presente proposta emendativa potrebbe compromettere la neutralità finanziaria della delega prevista dal comma 3 dell'articolo 3;

Gallo 3.53, che, intervenendo sui principi e criteri direttivi per l'attuazione della delega di cui all'articolo 3, è volta a prevedere il rinnovo degli arredi interni dei locali dei servizi educativi dell'infanzia, per migliorare le condizioni ambientali dell'apprendimento e il benessere dei bambini. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire un chiarimento del Governo, posto che l'attuazione della presente proposta emendativa potrebbe compromettere la neutralità finanziaria della delega prevista dal comma 3 dell'articolo 3;

Bellucci 3.11, che, intervenendo sui principi e criteri direttivi per l'attuazione della delega di cui all'articolo 3, è volta a prevedere un sistema di monitoraggio e valutazione degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale e semi-residenziale, attuato da un'*équipe* psico-pedagogica territoriale. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire un chiarimento del Governo, posto che l'attuazione della presente proposta emendativa po-

trebbe compromettere la neutralità finanziaria della delega prevista dal comma 3 dell'articolo 3;

Carla Cantone 4.10, che prevede che le linee guida emanate dal Ministro della salute ai sensi dell'articolo 4 siano volte a garantire, nel rispetto del corretto svolgimento delle attività di assistenza e cura, le visite agli ospiti nel corso delle 24 ore giornaliere. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire un chiarimento del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Massimo BITONCI esprime parere contrario sugli emendamenti puntualmente richiamati dalla relatrice, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime inoltre nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone di esprimere parere contrario sugli emendamenti 2.50, 3.11, 4.10, 3.52, 3.53 e 7.1, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Massimo BITONCI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

C. 1209 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 ottobre 2018.

Claudio BORGHI, *presidente*, segnala che la Commissione è ancora in attesa dei chiarimenti del Governo sul provvedimento. Non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII, n. 1.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Alberto RIBOLLA (Lega), *relatore*, fa presente che il disegno di legge reca « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 » e che il testo è corredato di relazione tecnica.

Con riferimento agli articoli 1 e 2 recanti delega al Governo per l'attuazione di direttive europee, non ho osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

In merito ai profili di copertura, rileva che l'articolo 1, comma 3, pone la copertura degli oneri eventualmente derivanti dall'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A annesso al presente provvedimento a carico del Fondo per il recepimento della normativa europea (capitolo

2815 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), la cui dotazione finanziaria, nel decreto di ripartizione in capitoli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020, ammonta a 112.435.800 euro per il 2018, a 82.195.800 euro per il 2019 e a 82.195.800 euro per il 2020. Segnala, inoltre, che l'articolo 1, comma 3, in esame non indica un limite massimo nell'utilizzo delle risorse del citato Fondo, in considerazione del fatto che risulta estremamente difficile determinare, prima della stesura degli schemi di decreto legislativo di recepimento delle direttive stesse, se dall'adempimento degli obblighi contenuti nelle singole direttive possano derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. Rappresenta tuttavia che la disposizione prevede al contempo che – qualora la dotazione del Fondo si rivelasse insufficiente – i decreti legislativi dai quali derivino nuovi o maggiori oneri saranno emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009. Tanto premesso, ritiene opportuno acquisire dal Governo una rassicurazione circa l'effettiva capacità del Fondo per il recepimento della normativa europea di garantire l'integrale copertura dei nuovi o maggiori oneri, giacché – in caso di insufficienza del citato Fondo – l'attivazione del meccanismo delineato dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, finirebbe per subordinare l'esercizio delle deleghe connesse al recepimento di obblighi comunitari al previo reperimento delle occorrenti risorse finanziarie.

In merito all'articolo 4, recante disposizioni sulla Procura europea (EPPO), osserva preliminarmente che l'autorizzazione di spesa disposta dal comma 4 risulta pari a 205.326 euro a decorrere dall'anno 2020. Sarebbe utile un chiarimento in merito all'importo autorizzato per il 2020, identico a quello previsto per gli anni successivi, nonostante la relazione tecnica specifichi che l'operatività del-

l'EPPO sarà effettiva « a decorrere dal 21 novembre 2020 » secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) 2017/1937. Per quanto attiene all'onere riferito agli esercizi successivi, non ha osservazioni da formulare nel presupposto che l'attuazione della disciplina sia conforme alle ipotesi evidenziate nella relazione tecnica. Inoltre, pur prendendo atto che la relazione tecnica assicura che l'attuazione del regolamento citato potrà essere disposta mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, rileva che i procuratori delegati sono tenuti ad « attenersi agli atti di indirizzo del collegio della struttura unionale e dovranno operare secondo le previsioni di delega del procuratore europeo ». In considerazione di tale previsione e tenuto conto che non sono fornite indicazioni sui possibili carichi di lavoro derivanti dall'Istituzione dell'EPPO, andrebbe chiarito se l'attribuzione ai magistrati delegati del nuovo incarico possa, in mancanza di nuove assunzioni, determinare problemi di funzionalità amministrativa all'amministrazione interessata. Non sono inoltre esplicitate dalla relazione tecnica le ipotesi in base alle quali si assume che il nuovo inquadramento funzionale dei magistrati delegati (alle dipendenze del procuratore europeo per i reati di sua competenza) non comporti la necessità di strutture amministrative dedicate, con conseguente spesa, ad esempio, per personale e dotazioni strumentali. Infine, andrebbe chiarito se la collaborazione a procedimenti di carattere transnazionale sia suscettibile di incrementare talune voci di spesa, quali quelle per missioni o traduzioni, rispetto alle attuali previsioni di bilancio.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 4, comma 4, autorizza la spesa di 205.326 euro annui a decorrere dal 2020 per l'attuazione delle disposizioni di cui al medesimo articolo 4, recante delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE (2017/1939) relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione di una procura

europea. Alla relativa copertura si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per l'anno 2020, dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero della giustizia relativo al triennio 2018-2020, il quale reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, evidenzia la necessità di inserire nel testo della norma l'autorizzazione al Ministero dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per quanto riguarda l'articolo 5, recante ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari, non ha osservazioni da formulare per profili di quantificazione sulla base degli elementi forniti dalla relazione tecnica.

Con riferimento all'articolo 7, recante risoluzione di controversie in materia fiscale nella UE, segnala che la relazione tecnica non fornisce dati ed informazioni diretti a suffragare le ipotesi sottostanti la stima dei parametri utilizzati. In particolare, la relazione tecnica afferma che «sulla base degli esiti delle procedure amichevoli, si stima che quelle che saranno soggette ad arbitrato...siano circa 25 in ragione di anno». In proposito andrebbero acquisiti gli elementi di valutazione sottostanti le predette ipotesi, anche in relazione all'eventualità che il numero degli arbitrati possa presentare un andamento crescente negli anni.

In merito ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 7, comma 3, prevede alla copertura degli oneri per i compensi dei componenti del collegio arbitrale e per le relative spese di missione, valutati in 893.750 euro annui a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-bis della legge n. 234 del 2012. In proposito non ha osservazioni da formulare, in considerazione del fatto che il Fondo oggetto di riduzione reca le occorrenti risorse finanziarie e che l'utilizzo delle stesse appare conforme alle specifiche finalità cui il Fondo medesimo risulta preordinato ai sensi della norma istitutiva. Segnala peraltro la necessità di inserire nel testo

della norma l'autorizzazione al Ministero dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, mentre, da un punto di vista meramente formale, andrebbe precisato il carattere annuo degli oneri ivi previsti a regime con decorrenza dal 2019.

Con riferimento all'articolo 8, recante offerta pubblica e negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

In merito all'articolo 9, recante fondi comuni monetari, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

Per quanto riguarda gli articoli 10 e 11, recanti misure in materia fitosanitaria, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, secondo la quale, considerata la complessità delle materie oggetto di delega, le amministrazioni competenti non sono allo stato in grado di procedere alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della stessa. Pertanto, l'adozione dei decreti legislativi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica, verrà subordinata al reperimento delle idonee forme di copertura degli eventuali oneri dagli stessi recati. Rileva peraltro l'opportunità di acquisire indicazioni per una valutazione, sia pur di massima, del presumibile impegno finanziario derivante dalla disciplina da definire in attuazione della delega, ferma restando la più puntuale individuazione degli effetti finanziari in sede di adozione dei decreti legislativi, secondo quanto previsto dal citato articolo 17, comma 2.

Con riferimento all'articolo 12, recante emissioni nocive, non ha osservazioni da formulare considerato che il criterio direttivo di cui al comma 3, lettera e), prevede espressamente che – nel sostituire la vigente disciplina dei meccanismi d'asta – si debba assicurare la neutralità finanziaria con riferimento ai proventi delle quote di emissione. Inoltre, la riassegnazione a finalità di spesa dei proventi da sanzioni (comma 3, lettera c)), è limitata alle eventuali sanzioni di nuova istituzione. Infine, in merito al criterio direttivo

di cui alla lettera *a*), pur prendendo atto degli elementi forniti dalla relazione tecnica, appare opportuno acquisire conferma che i proventi assegnati alle strutture amministrative interessate siano congrui per garantire il rafforzamento dell'Autorità nazionale competente, sulla base della disciplina europea in esame.

In merito all'articolo 13, recante disposizioni sui veicoli fuori uso, pile, accumulatori, rifiuti di apparecchiature elettriche, rileva preliminarmente che la relazione tecnica, stante la complessità delle materie oggetto di delega, rinvia alle disposizioni contenute nei decreti legislativi la quantificazione degli eventuali oneri e la loro relativa copertura. Ciò premesso, risulta comunque utile acquisire elementi per una valutazione, sia pur di massima, del possibile impegno finanziario derivante dall'esercizio della delega. Ciò, in particolare, con riferimento ai seguenti principi e criteri direttivi, che appaiono suscettibili di determinare effetti per la finanza pubblica:

— misure di promozione e semplificazione per il riutilizzo delle parti dei veicoli fuori uso, incentivazione per il recupero energetico dei rifiuti provenienti dal trattamento degli veicoli fuori uso — di cui al comma 1, lettera *a*) —, nonché misure per la promozione e semplificazione del riutilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche — di cui al comma 1, lettera *c*). In proposito, andrebbero precisate le tipologie di intervento previste in quanto trattasi di misure potenzialmente onerose;

— rafforzamento della tracciabilità e della contabilità dei veicoli e dei veicoli fuori uso — di cui al comma 1, lettera *a*) —, nonché definizione delle modalità di controllo degli impianti di trattamento dei RAEE, da cui potrebbero derivare, in capo ai soggetti pubblici interessati, sia adempimenti ulteriori rispetto a quelli attualmente svolti sia la necessità di adeguamento delle dotazioni strumentali in dotazione alle suddette amministrazioni.

Per quanto riguarda l'articolo 14, recante disposizioni sulle discariche di ri-

fiuti, prende atto che la relazione tecnica, stante la complessità delle materie oggetto di delega, rinvia alle disposizioni contenute nei decreti legislativi la quantificazione degli eventuali oneri e la loro relativa copertura. Ciò premesso, appare comunque utile acquisire elementi utili per una valutazione, sia pur di massima, riguardo al prevedibile impegno finanziario derivante dall'esercizio della delega, fermo restando il ricorso all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Con riferimento all'articolo 15, recante disposizioni sui rifiuti, imballaggi e rifiuti di imballaggio, rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'articolo 14.

In merito all'articolo 16, recante sicurezza delle navi da passeggeri, con riferimento agli adempimenti affidati al capo del compartimento marittimo in qualità di autorità competente a ricevere il rapporto previsto per gli illeciti amministrativi in materia di conteggio e di registrazione delle persone a bordo nonché di formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da porti degli Stati membri, andrebbe confermato che agli stessi si possa effettivamente far fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, tenuto conto di analoghe previsioni in capo al medesimo soggetto di cui ai successivi articoli 17 e 18. Non ha altresì osservazioni da formulare in merito alla previsione di sanzioni penali e amministrative.

Per quanto riguarda l'articolo 17, recante dichiarazioni delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri, con riferimento agli adempimenti affidati al capo del compartimento marittimo in qualità di autorità competente a ricevere il rapporto previsto per gli illeciti amministrativi in materia di conteggio e di registrazione delle persone a bordo nonché di formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da porti degli Stati membri, andrebbe confermato che agli stessi si possa effettivamente far fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, tenuto conto di analoghe previsioni in capo al medesimo soggetto di cui al pre-

cedente articolo 16 e al successivo articolo 18. Non ha inoltre osservazioni da formulare in merito alla previsione di sanzioni penali e amministrative.

In merito all'articolo 18, recante delega in materia di ispezioni di sicurezza su navi, con riferimento agli adempimenti affidati al capo del compartimento marittimo in qualità di autorità competente a ricevere il rapporto previsto per gli illeciti amministrativi in materia di conteggio e di registrazione delle persone a bordo nonché di formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da porti degli Stati membri, andrebbe confermato che agli stessi si possa effettivamente far fronte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, tenuto conto di analoghe previsioni in capo al medesimo soggetto di cui ai precedenti articoli 16 e 17. Non ha altresì osservazioni da formulare in merito alla previsione di sanzioni penali e amministrative.

Con riferimento all'articolo 19, recante principi e criteri direttivi contro l'esposizione alle radiazioni ionizzanti, rileva preliminarmente che la relazione tecnica, stante la complessità delle materie oggetto di delega, rinvia alle disposizioni contenute nei decreti legislativi la quantificazione degli eventuali oneri e la loro relativa copertura. Tanto premesso, risulta comunque utile acquisire elementi per una valutazione riguardo al prevedibile impatto, anche di massima, della disciplina da adottare nell'esercizio della delega. Ciò, in particolare, con riferimento ai seguenti principi e criteri direttivi, che appaiono suscettibili di determinare effetti per la finanza pubblica:

il rafforzamento e l'ottimizzazione della protezione dell'ambiente dagli effetti delle radiazioni ionizzanti, di cui al comma 1, lettera *b*);

la revisione, con riferimento all'ambito medico, dei requisiti connessi all'esposizione alle radiazioni, nonché l'aggiornamento dei requisiti, dei compiti e delle responsabilità delle figure professionali coinvolte nella protezione sanitaria dei

lavoratori e della popolazione, di cui al comma 1, lettere *d*) ed *e*);

l'adozione di un nuovo Piano nazionale Radon, che preveda adeguati strumenti per la sua attuazione, di cui al comma 1, lettera *i*).

Relativamente alla revisione e razionalizzazione dell'apparato sanzionatorio amministrativo e penale, di cui al comma 1, lettera *g*), non ha osservazioni da formulare. Infine, per quanto riguarda il coinvolgimento dei vari Dicasteri nell'attuazione della direttiva EURATOM in esame, preso atto che la relazione tecnica presuppone un principio di invarianza dell'assetto delle competenze rispetto a quello previsto a legislazione vigente, appare utile acquisire conferma che detta attuazione sia effettivamente realizzabile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In merito all'articolo 20, recante delega in materia di importazione dell'Unione, prende atto che la relazione tecnica, nell'evidenziare l'impossibilità per le amministrazioni competenti di procedere *ex ante* alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della delega, in considerazione della complessità delle materie oggetto della stessa, afferma che l'adozione dei decreti legislativi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica verrà subordinata al reperimento delle idonee forme di copertura degli eventuali oneri dagli stessi recati. Richiama in proposito le considerazioni svolte con riguardo a precedenti articoli, riguardo all'utilità di acquisire elementi per una valutazione, sia pur di massima, del prevedibile impegno finanziario derivante dall'esercizio della delega.

Con riferimento all'articolo 21, recante prestazione energetica nell'edilizia ed efficienza energetica, rinvia alle considerazioni svolte con riferimento a precedenti articoli, riguardo all'opportunità di acquisire elementi utili per una valutazione, sia pur di massima, del prevedibile impegno finanziario derivante dalle disposizioni,

fermo restando il ricorso all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Passando quindi ad illustrare la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017, fa presente che tale Relazione è stata trasmessa alle Camere in data 19 marzo 2018, in adempimento degli obblighi fissati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Il documento in esame è articolato in quattro parti.

Osserva che la parte prima è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e al nuovo quadro istituzionale e consta, a sua volta di tre capitoli aventi contenuto eterogeneo. Il primo capitolo illustra brevemente le priorità generali delle Presidenze del Consiglio dell'UE nel 2017 (Malta e Estonia) accomunate dall'esigenza di affrontare le sfide interne ed esterne per l'Unione europea e di rilanciare il rapporto tra i cittadini e il governo dell'UE. Il secondo capitolo, concernente le questioni istituzionali, delinea i rapporti con le Istituzioni europee, richiamando l'obiettivo di rafforzamento della coesione interna dell'Unione perseguito dai Paesi fondatori, anche attraverso l'impegno comune per un'Europa sicura, prospera, sostenibile, sociale e più forte sulla scena internazionale. Nel terzo capitolo, avente ad oggetto il coordinamento delle politiche macroeconomiche, vengono presi in esame i temi del processo di revisione del quadro normativo in materia bancaria e alle attività necessarie per il completamento dell'Unione Bancaria, dell'integrazione dell'Unione animato dalla pubblicazione, a marzo, del libro bianco sul futuro dell'Europa della Commissione europea.

Rileva che nella parte seconda la Relazione illustra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali dell'Unione. Si tratta della parte più rilevante del documento, contenente indicazioni dettagliate relative a questioni specialistiche e tecnicamente complesse, per ciascuna politica o settore di attività dell'Unione.

La parte terza della relazione è rivolta al tema delle politiche di coesione econo-

mica, sociale e territoriale, con particolare riguardo al valore europeo della politica di coesione, di competenza di questa Commissione.

Osserva che infine, la parte quarta concerne il coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo al ruolo e alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'UE (CIAE), alle misure poste in essere dal Parlamento e dal Governo per dare attuazione al diritto dell'UE nell'ordinamento italiano e per risolvere il contenzioso dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea. Di particolare interesse sono i dati relativi ai flussi di atti e documenti trasmessi dal Governo alle Camere, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, nell'ambito del cosiddetto meccanismo di informazione qualificata.

In materia di politiche di coesione, la relazione evidenzia come negli ultimi tre cicli di programmazione (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), l'Italia ha scelto di realizzare una programmazione unitaria delle risorse per la coesione che, nel ciclo in corso, ammontano a oltre 110 miliardi di euro di cui 44 (40 per cento del totale) per finanziamenti di origine comunitaria, ai quali si aggiungono risorse nazionali di co-finanziamento, fondi integrativi o complementari e il Fondo di Sviluppo e Coesione previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (articolo 1, comma 703).

Ricorda che nel corso del 2017, l'attuazione della programmazione unitaria delle risorse di coesione ha visto l'attivazione di interventi pubblici per 28,7, di cui 19,9 relativi a fondi strutturali e 8,8 relativi ai Patti per lo Sviluppo; spese certificate per 6,2 miliardi di euro, di cui 2,6 relativi a Fondi strutturali e 3,6 relativi al Fondo Sviluppo e Coesione e con la misura del credito di imposta per le Regioni del Mezzogiorno sono stati attivati investimenti privati per 4 miliardi di euro.

Fa presente che la prima applicazione della regola cosiddetta del « disimpegno automatico delle risorse », prevista dai regolamenti europei in caso di fallimento dell'obiettivo, nel corso del 2017 ha riguardato i 20 Programmi Operativi adot-

tati nel 2014. Tutti e 20 invece hanno centrato l'obiettivo, conseguendo una spesa complessiva di 1,46 miliardi di euro. Tenendo conto anche degli altri Programmi Operativi, la spesa certificata sui fondi FESR e FSE è stata di 2,6 miliardi, ovvero il 5,2 per cento delle risorse a disposizione per il periodo 2014/2020. Il risultato emerge dalle certificazioni delle spese presentate dalle Autorità responsabili dei Programmi ed inviate alla Commissione Europea dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per il FESR e dall'ANPAL – Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro – per il FSE.

Al 31 dicembre 2017, quindi, l'Italia ha assorbito tutte le risorse in scadenza per la Programmazione 2014/2020. Anche per questa programmazione sono presenti le condizioni per arrivare al pieno assorbimento delle risorse assegnate, come già accaduto per la programmazione 2007/2013. Osserva che a questo risultato si potrà pervenire grazie al recupero di capacità amministrativa realizzato in questi ultimi anni attraverso un importante sforzo collettivo, che ha trovato la sua sintesi nei previsti piani di rafforzamento amministrativo, strumento adottato per l'Italia in attuazione dell'accordo di partenariato sottoscritto nell'ottobre del 2014.

I dati di monitoraggio restituiscono un'ulteriore informazione che consente di prevedere un analogo risultato positivo, che sarà conseguito al termine dell'anno 2018: le risorse attivate, corrispondenti cioè a programmi già in fase di attuazione, sfiorano i 20 miliardi di euro, raggiungendo il 38,8 per cento delle risorse FESR e FSE, in linea con la media europea, come verificato nel corso dell'incontro annuale tra Commissione UE e le Autorità di gestione italiane, che si è tenuto il 23 novembre 2017 a Roma. Vi sono dunque

le premesse affinché venga rispettata anche la scadenza del disimpegno automatico delle risorse di fine 2018, quando dovranno essere certificate spese per un ammontare intorno al 17 per cento delle risorse disponibili.

Osserva che l'Italia, con i suoi storici divari territoriali, considerando la Politica di coesione l'espressione più visibile della capacità dell'Unione europea di guardare ai bisogni delle persone, di focalizzare l'attenzione sull'idea di cittadinanza europea e su parametri di sviluppo e di benessere della popolazione, e non soltanto attenta ai parametri macroeconomici, ma orientata piuttosto a una crescita inclusiva e sostenibile, ha nuovamente ribadito che il bilancio europeo, anche nel periodo successivo al 2020, dovrà assicurare a tali finalità risorse adeguate e congrue. La convergenza delle regioni, come previsto dai trattati, resta una delle principali priorità di intervento, ed è auspicabile che nel quadro di una politica rivolta comunque a tutte le regioni, sia assicurata la necessaria concentrazione dei fondi nelle aree in ritardo di sviluppo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI si riserva di fornire in altra seduta i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.15.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Audizione di rappresentanti di Confimi Industria	53
Audizioni di rappresentanti dell'Associazione magistrati tributari	53
Audizione di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia	53

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*)

54

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*)

54

AVVERTENZA	54
------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 23 ottobre 2018.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Audizione di rappresentanti di Confimi Industria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 12.40.

Audizioni di rappresentanti dell'Associazione magistrati tributari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.40 alle 13.05.

Audizione di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.35.

AUDIZIONI

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.25.

Audizione di rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Giuseppe ARBORE, *Capo del III Reparto Operazioni del Comando generale della Guardia di finanza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Luca MIGLIORINO (M5S), Raffaele BARATTO (FI), Gian Mario FRAGOMELI (PD), ai quali risponde Giuseppe ARBORE, *Capo del III Reparto Operazioni della Guardia di finanza*.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringrazia il generale Arbore e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Inter-

viene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 ottobre scorso.

Andrea CASO (M5S), *relatore*, preannuncia che trasmetterà quanto prima ai colleghi la proposta di parere relativa all'atto in esame, anche al fine di consentirne la votazione nella prossima seduta di giovedì.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di giovedì 25 ottobre prossimo.

La seduta termina alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	55
Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica C. 395 Gallo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	55

SEDE REFERENTE

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica. C. 395 Gallo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 settembre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che le audizioni programmate in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si sono concluse e che la seduta di oggi è stata prevista per riprendere la discussione di carattere generale, alla luce degli elementi di conoscenza acquisiti con le audizioni, fermo restando che le modalità di organizzazione dei lavori sulla proposta di legge saranno definite nella riunione dell'ufficio di presidenza di domani. Prende quindi atto che non ci sono richieste di intervento.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, ritiene che sussistano a questo punto i presupposti per passare alle fasi successive dell'esame.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che l'organizzazione del seguito dell'esame sarà decisa nell'ambito dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di associazioni dei consumatori nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali »

56

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 23 ottobre 2018.

Audizioni di rappresentanti di associazioni dei consumatori nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 13.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani, 7-00059 Polverini e 7-00060 Murelli in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto.	
Audizione del dott. Paolo Barbina, direttore del Centro regionale unico amianto (CRUA) presso l'Ospedale San Polo di Monfalcone	57
Audizione di rappresentanti della Federazione italiana sindacati metalmeccanici e industrie collegate (FISMIC) di Terni	57
Audizione di rappresentanti dell'Associazione imprese bonificatori amianto (AIBAM)	57

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 23 ottobre 2018.

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani, 7-00059 Polverini e 7-00060 Murelli in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto.

Audizione del dott. Paolo Barbina, direttore del Centro regionale unico amianto (CRUA) presso l'Ospedale San Polo di Monfalcone.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.45.

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana sindacati metalmeccanici e industrie collegate (FISMIC) di Terni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.05.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione imprese bonificatori amianto (AIBAM).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».	
Audizione del professor Ivan Cavicchi, esperto della materia	58
Audizione di rappresentanti dell'Istituto per la promozione dell'etica in sanità (ISPE-sanità) ..	58
Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria (SUMAI)	58
COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:	
Sui contagi da virus <i>West Nile</i> e da legionellosi in alcune aree del Paese (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	58

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 23 ottobre 2018.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».

Audizione del professor Ivan Cavicchi, esperto della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 12.35.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto per la promozione dell'etica in sanità (ISPE-sanità).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 12.45.

Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria (SUMAI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 12.55.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 13.

Sui contagi da virus *West Nile* e da legionellosi in alcune aree del Paese.

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Ca-

mera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, per formulare osservazioni e porre quesiti, i deputati Alberto ZOLEZZI (M5S), Doriana SARLI (M5S), Roberto NOVELLI (FI), Giorgio TRIZZINO (M5S), Debora SERRACCHIANI (PD) e Claudio PEDRAZZINI (FI).

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 13.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare e Coldiretti, nell’ambito dell’esame della proposta di legge C. 712 Molinari ed altri, recante modifica all’articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare	60
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare e Coldiretti, nell’ambito dell’esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final)	60

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 23 ottobre 2018.

L’ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 23 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare e Coldiretti, nell’ambito dell’esame della proposta di legge C. 712 Molinari ed altri, recante modifica all’articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le

partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare.

L’audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 23 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare e Coldiretti, nell’ambito dell’esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final).

L’audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.40.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	61
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	65
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	62

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 23 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali.

Atto n. 47.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2018.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Guido Germano PETTARIN (FI) osserva che l'atto in esame riveste una grande importanza e ha rilevanti effetti non solo verso coloro che già partecipano a simili forme previdenziali, ma soprattutto per i giovani che lo faranno in futuro. Ringrazia il relatore per il lavoro svolto, in specie per il richiamo relativo ai rischi connessi ai trasferimenti transfrontalieri e preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Martedì 23 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Sergio BATTELLI – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari europei, Luciano Barra Caracciolo.

La seduta comincia alle 15.05.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII, n. 1.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che sul disegno di legge di delegazione sono pervenuti il parere del Comitato per la legislazione, che ha formulato talune osservazioni, nonché le relazioni delle Commissioni di merito, tutte favorevoli ad eccezione di quella della Commissione Giustizia che ha reso un parere favorevole con una osservazione. Ricorda che deve ancora pervenire la relazione della Commissione Bilancio. Avverte inoltre che nessuna delle Commissioni di merito ha, per il momento, trasmesso emendamenti. Segnala anche che sulla Relazione consuntiva sono pervenuti pareri favorevoli da parte di tutte le Commissioni, ad eccezione della Commissione bilancio, che ancora non si è espressa. Ricorda che, sulla base di quanto convenuto in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di delegazione europea scadrà, mercoledì 25 ottobre, alle ore 17.

Piero DE LUCA (PD) osserva che il disegno di legge di delegazione europea rappresenta, di fatto, il provvedimento più rilevante tra i lavori annuali della Commissione. Per questo motivo, ringraziando comunque il sottosegretario Barra Caracciolo per la sua partecipazione, avrebbe ritenuto più opportuna, dal punto di vista politico, la presenza del Ministro Savona cui avrebbe voluto chiedere quali saranno le reazioni del Governo alla recente bocciatura – segnala che la notizia è giunta

pochi minuti prima – da parte della Commissione europea del documento sul documento programmatico di bilancio. Sul merito del provvedimento sottolinea tre singole questioni. La prima, connessa all'esigenza di dare attuazione alla direttiva (UE) 2017/1371 del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, concerne quanto disposto dall'articolo 3 del disegno di legge, che detta principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della succitata direttiva, che delega, tra l'altro, il Governo, al comma 1, lettera *d*), a modificare l'articolo 322-*bis* del codice penale. Ricorda in proposito che è in corso di esame il disegno di legge C. 1189 del Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici, che reca tra l'altro una revisione del citato articolo 322-*bis* del codice penale. In tal senso, ritiene che non sia opportuno modificare il citato articolo 322-*bis* del codice penale con due distinti interventi legislativi, e auspica che la sua revisione sia affrontata in modo organico e unitario nella più ampia sede di esame di quest'ultimo disegno di legge. La seconda questione riguarda l'esigenza di adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939, che, sulla base della procedura di cooperazione rafforzata, ha istituito la Procura europea e che prevede, all'articolo 13, che negli Stati siano presenti due o più procuratori europei delegati. Rileva, invece, come il testo all'esame, all'articolo 4, comma 3, lettera *b*), che dispone alcuni criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega, preveda che le funzioni di procuratore europeo delegato siano esercitate da non meno di due e da non oltre dieci magistrati. A questo proposito, chiede in che modo sia stato individuato il numero massimo di dieci, visto che la direttiva si esprime nel senso ricordato, e se esso sia frutto di una discussione e di un ragionamento del Governo, ovvero se si tratti di un numero scelto « a caso », come, a suo avviso, sembra sempre più spesso fare l'Esecutivo, e

come per altro ritiene sia, ad esempio, avvenuto circa i numeri del documento programmatico di bilancio poi bocciato a Bruxelles. La terza questione riguarda un'esigenza di chiarezza e coordinamento nella predisposizione di sanzioni penali e amministrative efficaci in materia di trasporti marittimi di cui agli articoli 16, 17 e 18 del disegno di legge. Osserva in particolare che l'articolo 16, comma 1, lettera c), delega il Governo a prevedere misure sanzionatorie penali – in caso di inosservanza di norme sulla sicurezza della navigazione delle navi da passeggeri – mentre alla lettera d) conferisce la delega a prevedere sanzioni amministrative in caso di violazioni diverse da quelle della citata lettera c), senza specificare, a suo avviso, quali siano queste ultime. Osserva che analoghe previsioni si riscontrano nei successivi articoli 17 e 18. Ritiene che quanto evidenziato possa essere foriero di incertezza giuridica e confusione, invitando a rivederne le disposizioni e sottolineando che, in mancanza di chiarezza, sarebbe anche difficile, se non impossibile, controllare l'esatta osservanza dell'attuazione della delega in sede di esame parlamentare dei futuri atti del Governo di recepimento e rendere possibile il rilascio del parere da parte della Commissione.

Augusta MONTARULI (FdI) associandosi a quanto rilevato dal collega De Luca, aggiunge che il provvedimento all'esame, all'articolo 3, dispone di fatto un ampliamento dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231 del 2001, che irroga sanzioni amministrative, e segnala che il principio di delega di cui all'articolo 3, comma 1, lettera h), reca la formulazione «ove necessario», lasciando quindi la libertà di stabilire sanzioni penali in aggiunta a quelle amministrative. Ritiene che ciò snaturi il predetto decreto legislativo n. 231 del 2001 e crei disparità tra i soggetti che incorrerebbero, alcuni, in sole sanzioni amministrative ed altri anche in sanzioni penali. Inoltre è dell'avviso che quanto previsto vada a complicare un quadro giuridico che è già complicato di suo e

ingeneri incertezza giuridica. Conclude invitando a modificare il testo in modo opportuno ritenendo preferibile non toccare l'impianto sanzionatorio amministrativo.

Cristina ROSSELLO (FI) segnala che il provvedimento all'esame non prevede il recepimento di due direttive di cui pure il termine di recepimento è scaduto. In particolare, chiede al Governo di chiarire le ragioni del mancato inserimento della direttiva (UE) 2017/164 della Commissione, del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione, il cui termine per il recepimento è scaduto il 21 agosto 2018, e della direttiva (UE) 2015/1794 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 ottobre 2015, che modifica le direttive 2008/94/CE, 2009/38/CE e 2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 98/59/CE e 2001/23/CE del Consiglio, per quanto riguarda i marittimi, il cui termine per il recepimento risulta scaduto il 10 ottobre 2017. Chiede inoltre di confermare che il recepimento della direttiva 2012/39/UE della Commissione, del 26 novembre 2012, che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani sia avvenuto a livello regolamentare e di chiarire le ragioni per le quali non sia stato necessario un intervento a livello di normativa primaria.

Filippo SCERRA (M5S), *relatore sulla Legge di delegazione europea 2018*, si riserva di approfondire le problematiche emerse dal dibattito in sede di esame degli emendamenti.

Andrea CRIPPA (Lega), *relatore sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017*, rinuncia alla replica.

Il sottosegretario di Stato Luciano BARRA CARACCIOLO prende atto di quanto emerso dal dibattito riservandosi di intervenire con eventuali osservazioni in sede di esame delle proposte emendative. Segnala, tuttavia, che quanto rilevato dai commissari costituisce un utile e prezioso contributo per il Governo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare dei provvedimenti e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (Atto n. 47).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (atto n. 47);

considerato che il provvedimento è stato adottato in attuazione della delega conferita dalla legge n. 163 del 2017 (legge di delegazione europea 2016-2017);

osservato che lo schema di decreto, recependo le disposizioni della direttiva (UE) 2016/2341, introduce modifiche al decreto legislativo n. 252 del 2005, che reca la disciplina nazionale relativa alle forme pensionistiche complementari, comprese quelle di diritto privato;

visto l'articolo 151 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che, al primo paragrafo, stabilisce che «l'Unione e gli Stati membri, tenuti presenti i diritti sociali fondamentali, quali quelli definiti nella Carta sociale europea firmata a Torino il 18 ottobre 1961 e nella Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989, hanno come obiettivi la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, che consenta la loro parificazione nel progresso, una protezione sociale adeguata, il dialogo sociale, lo sviluppo delle risorse umane atto a consentire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l'emarginazione»;

considerato che l'articolo 24 della richiamata Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989 dispone che ogni lavoratore della Comunità europea deve poter beneficiare al momento della pensione di risorse che gli garantiscano un tenore di vita dignitoso;

vista la richiamata direttiva (UE) 2016/2341 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali;

rilevato che l'articolo 64 della medesima direttiva fissa il termine per il recepimento al 13 gennaio 2019;

preso atto del parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, reso nella seduta del 4 ottobre 2018;

preso atto che lo schema in esame recepisce le disposizioni della richiamata direttiva (UE) 2016/2341;

considerato, in particolare, che l'articolo 1, comma 16, dello schema in esame è volto ad introdurre nel citato decreto legislativo n. 252 del 2005, gli articoli 14-*bis* e 14-*ter*, finalizzati a recepire le disposizioni della direttiva in materia di trasferimento transfrontaliero da o verso

un fondo operante in altro Stato membro dell'Unione europea, in attuazione degli articoli 11 e 12 della direttiva;

rilevato come, nell'attuazione della facoltà, prevista dalla direttiva, di trasferimenti verso fondi di altri Stati membri, occorrerà prestare particolare attenzione al fine di garantire l'effettività delle pre-

stazioni in favore degli aderenti ai fondi previdenziali, scoraggiando operazioni giustificate solo da eventuali vantaggi di tipo fiscale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2017 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza 67

Martedì 23 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 13.40.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2017 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, procede all'illustrazione del documento all'ordine del giorno.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il deputato Elio VITO (FI) e i senatori Claudio FAZZONE (FI) e Paolo ARRIGONI (Lega), ai quali risponde Lorenzo GUERINI, *presidente*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, concorde il Comitato, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta e, dopo aver ringraziato i colleghi, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.05.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV Camera e 3^a e 14^a Senato)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo del 17-18 ottobre 2018 (*Svolgimento e conclusione*) 3

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X Camera e 10^a e 13^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) in merito alle attività dell’Autorità nei settori di competenza 4

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Proroga del termine per l’adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvata dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) 5

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

COMITATO DEI NOVE:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l’infanzia e nelle scuole dell’infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Emendamenti C. 1066 ed abb.-A 6

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (*Seguito dell’esame e conclusione*) 7

ALLEGATO 1 (*Ulteriore emendamento dei relatori approvato*) 14

ALLEGATO 2 (*Correzioni di forma approvate*) 15

ERRATA CORRIGE 12

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

D.L. 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) (*Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni*) 19

ALLEGATO (*Parere approvato*) 30

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A Molteni (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	22
SEDE REFERENTE:	

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22
---	----

II Giustizia

COMITATO DEI NOVE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Esame emendamenti C. 392-A	34
--	----

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 e parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1</i>)	35
--	----

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	37
--	----

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	38
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del Patriarca di Antiochia dei Siri, Sua Beatitudine Ignace Youssif III Younan (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
---	----

IV Difesa

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	39
-----------------------------------	----

Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti</i>)	41
---	----

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione – Parere su emendamenti</i>)	43
---	----

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
--	----

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti di Confimi Industria	53
Audizioni di rappresentanti dell'Associazione magistrati tributari	53
Audizione di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia	53

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Guardia di finanza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	54
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	54
AVVERTENZA	54

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	55
Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica C. 395 Gallo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	55

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di associazioni dei consumatori nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali »	56
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00010 Serracchiani, 7-00051 Pallini, 7-00055 Rizzetto, 7-00057 Epifani, 7-00059 Polverini e 7-00060 Murelli in materia di riconoscimento di benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti all'amianto.	
Audizione del dott. Paolo Barbina, direttore del Centro regionale unico amianto (CRUA) presso l'Ospedale San Polo di Monfalcone	57
Audizione di rappresentanti della Federazione italiana sindacati metalmeccanici e industrie collegate (FISMIC) di Terni	57
Audizione di rappresentanti dell'Associazione imprese bonificatori amianto (AIBAM)	57

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».	
Audizione del professor Ivan Cavicchi, esperto della materia	58
Audizione di rappresentanti dell'Istituto per la promozione dell'etica in sanità (ISPE-sanità) ..	58
Sindacato unico medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria (SUMAI)	58
COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:	
Sui contagi da virus <i>West Nile</i> e da legionellosi in alcune aree del Paese (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	58

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare e Coldiretti, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 712 Molinari ed altri, recante modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare	60
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare e Coldiretti, nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final)	60
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	61
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	65

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	62

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2017 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza	67
--	----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0033290